

AZIENDA SANITARIA LOCALE RIETI

Via del Terminillo, 42 - 02100 - Rieti - C.F. e P.I. 00821180577

Tel. 0746-2781- PEC:asl.rieti@pec.it - www.asl.rieti.it

Direttore Generale: Dott.ssa Marinella D'Innocenzo

Decreto Presidente Regione Lazio n. T00215 del 21.11.2017

Deliberazione n. 1/D.G. del 06/12/2017

DELIBERAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE n. 300 del 23 MAR, 2020

STRUTTURA PROPONENTE U.O.S.D. AFFARI GENERALI E LEGALI

Oggetto: Convenzione con l'INAIL per la realizzazione del progetto CCM "Lavoro agricolo e forestale. Sperimentazione di pratiche di prevenzione e di strumenti di controllo per il contenimento dei rischi infortunistici e dei rischi per la salute nel quadro del PNP Agricoltura e Silvicultura".

Estensore: Dott.ssa Chiara Gunnella

Il Dirigente sottoscrivendo il presente provvedimento, attesta che lo stesso, a seguito dell'istruttoria effettuata, nella forma e nella sostanza, è totalmente legittimo, ai sensi dell'art.1 della L. n° 20/1994 e ss.mm.ii., assumendone di conseguenza la relativa responsabilità, ex art.4, comma2, D.Lgs. n. 165/2001, nonché garantendo l'osservanza dei criteri di economicità, di efficacia, di pubblicità, di imparzialità e trasparenza di cui all'art.1, comma 1°, L. n° 241/1990, come modificato dalla L. n° 15/2005. Il dirigente attesta altresì che il presente provvedimento è coerente con gli obiettivi dell'Azienda ed assolutamente utile per il servizio pubblico ai sensi dell'art.1, L. n° 20/1994 e ss.mm.ii.

Responsabile del Procedimento: Dott. Roberto Longari

Firma [firma]

Data 23 MAR. 2020

Il Dirigente: Dott. Roberto Longari

Data 23 MAR. 2020

Firma [firma]

Il Direttore della U.O.C. Economico Finanziaria con la sottoscrizione del presente atto attesta che lo stesso non comporta scostamenti sfavorevoli rispetto al budget economico.

Voce del conto economico su cui imputare la spesa: _____

Autorizzazione: _____

Data _____

Dott.ssa Antonella Rossetti

Firma _____

Parere del Direttore Amministrativo

Dott.ssa Anna Petti

favorevole

non favorevole (con motivazioni allegate al presente atto)

Data 23.03.2020

Firma [firma]

Parere del Direttore Sanitario f.f.

Dr. Gennaro D'Agostino

favorevole

non favorevole (con motivazioni allegate al presente atto)

Data 23.03.2020

Firma [firma]

Oggetto: Convenzione con l'INAIL per la realizzazione del progetto CCM "*Lavoro agricolo e forestale. Sperimentazione di pratiche di prevenzione e di strumenti di controllo per il contenimento dei rischi infortunistici e dei rischi per la salute nel quadro del PNP Agricoltura e Silvicoltura*".

Pag. 2 di 5

IL DIRIGENTE DELLA U.O.S.D. AFFARI GENERALI E LEGALI

PREMESSO che con accordo di collaborazione - ex art. 15 della L. n. 241/1990 e ss.mm.ii., sottoscritto in data 02/10/2019 - il Ministero della Salute ha affidato all'INAIL la realizzazione del progetto dal titolo "*Lavoro agricolo e forestale. Sperimentazione di pratiche di prevenzione e di strumenti di controllo per il contenimento dei rischi infortunistici e dei rischi per la salute nel quadro del PNP Agricoltura e Silvicoltura*" previsto nell'ambito del programma di attività del Centro Nazionale per la Prevenzione ed il Controllo delle Malattie (CCM), con la corresponsione di un finanziamento complessivo di € 425.000,00;

RILEVATO che obiettivo generale è la definizione e sperimentazione, nella prospettiva del nuovo PNPAS 2020-2025, anche con piani mirati, di buone pratiche di prevenzione e di strumenti di controllo per il riconoscimento e contenimento dei rischi da macchine agricole in agricoltura, in lavori forestali e di manutenzione del verde, nonché la definizione di strumenti di controllo per il riconoscimento e contenimento dei principali fattori di rischio infortunistici e per patologie professionali;

PRESO ATTO che il progetto esecutivo del predetto accordo prevede che le attività vengano svolte, tra l'altro, da cinque Unità Operative esterne all'INAIL ovvero ATS Milano, Area Vasta 4 Fermo, APSS Trento, ASL Bari, ASL Rieti;

VISTA la nota prot. n. U.INAIL.72000.13/01/2020.0000339, trasmessa con nota PEC in data 13/01/2020 assunta al prot. n. 2116 del 13/01/2020, con cui l'INAIL rimetteva, ai fini della formalizzazione, l'atto convenzionale regolante il rapporto tra l'INAIL medesima, destinatario Istituzionale Capofila, e l'ente individuato come Unità Operativa 7 ovvero la ASL di Rieti - congiuntamente alla ASL di Viterbo - destinataria del finanziamento assegnato (all. 1);

RILEVATO che l'INAIL affida alla ASL di Rieti - congiuntamente alla ASL di Viterbo - nell'ambito del progetto di interesse, l'incarico di svolgere le attività funzionali al raggiungimento degli obiettivi individuati nel progetto esecutivo attraverso la partecipazione alla produzione, diffusione e applicazione di strumenti di facilitazione della valutazione dei rischi e della sorveglianza sanitaria, e conseguente attività di controllo, a partire dalle attività stagionali;

DATO ATTO che Responsabile scientifico per l'Azienda è il Direttore U.O.C. Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro, Dott.ssa Marina Palla;

VISTO l'atto convenzionale da ultimo trasmesso aggiornato dall'INAIL con comunicazione e-mail in data 25/02/2020 - parte integrante e sostanziale del presente provvedimento - acquisito per il tramite del Dipartimento di Prevenzione in data 02/03/2020 (all. 2);

RITENUTO, pertanto, opportuno stipulare una convenzione con l'INAIL per la realizzazione del progetto CCM "*Lavoro agricolo e forestale. Sperimentazione di pratiche di prevenzione e di strumenti di controllo per il contenimento dei rischi infortunistici e dei rischi per la salute nel quadro del PNP Agricoltura e Silvicoltura*";

PRECISATO che:

- il suddetto progetto ha durata biennale con decorrenza dal 7 novembre 2019 e le attività oggetto di convenzione dovranno essere realizzate entro il 07 novembre 2021; il termine della ricerca potrà essere prorogato dal Ministero della Salute eccezionalmente per un

Oggetto: Convenzione con l'INAIL per la realizzazione del progetto CCM "*Lavoro agricolo e forestale. Sperimentazione di pratiche di prevenzione e di strumenti di controllo per il contenimento dei rischi infortunistici e dei rischi per la salute nel quadro del PNP Agricoltura e Silvicoltura*".

Pag. 3 di 5

periodo non superiore a sei mesi, a seguito di motivata e documentata richiesta da parte dell'ASL Rieti e inviata, entro quarantacinque giorni precedenti la data di scadenza della presente convenzione, al responsabile scientifico INAIL di cui all'art. 3 che, previa valutazione, ne curerà l'inoltro al Ministero della Salute ai fini autorizzativi;

- la convenzione con l'INAIL avrà decorrenza dalla data di sottoscrizione dell'atto;

DATO ATTO che, per l'esecuzione del progetto, l'INAIL riconosce alla ASL di Rieti un finanziamento complessivo di € 25.000,00 (venticinquemila/00) comprensivo di spese ed oneri ed erogato con le seguenti modalità:

- una prima rata a titolo di anticipazione, pari al 50% del contributo, dopo la stipula della convenzione;
- una seconda rata pari al 30% del contributo, alla scadenza della prima annualità, dopo l'avvenuta approvazione del rapporto tecnico e del rendiconto finanziario di cui all'art. 5;
- il saldo pari al 20% del contributo, a conclusione del progetto, secondo le modalità stabilite dall'art. 5;

ACQUISITO il Nulla Osta della Direzione Sanitaria aziendale, agli atti;

DATO ATTO che la proposta è coerente con il vigente Piano Triennale Aziendale della Prevenzione della Corruzione e del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità;

VISTO il D.L.vo 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni;

PROPONE

1. DI STIPULARE, per le motivazioni espresse in narrativa, una convenzione con l'INAIL per la realizzazione del progetto CCM "*Lavoro agricolo e forestale. Sperimentazione di pratiche di prevenzione e di strumenti di controllo per il contenimento dei rischi infortunistici e dei rischi per la salute nel quadro del PNP Agricoltura e Silvicoltura*";
2. DI APPROVARE la convenzione che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale;
3. DI PRECISARE che:
 - il progetto in parola ha durata biennale con decorrenza dal 7 novembre 2019 e le attività oggetto di convenzione dovranno essere realizzate entro il 07 novembre 2021; il termine della ricerca potrà essere prorogato dal Ministero della Salute eccezionalmente per un periodo non superiore a sei mesi, a seguito di motivata e documentata richiesta da parte dell'ASL Rieti e inviata, entro quarantacinque giorni precedenti la data di scadenza della presente convenzione, al responsabile scientifico INAIL di cui all'art. 3 che, previa valutazione, ne curerà l'inoltro al Ministero della Salute ai fini autorizzativi;
 - la convenzione con l'INAIL avrà decorrenza dalla data di sottoscrizione dell'atto;
4. DI DARE ATTO che, per l'esecuzione del progetto, l'INAIL riconosce alla ASL di Rieti un finanziamento complessivo di € 25.000,00 (venticinquemila/00) comprensivo di spese ed oneri ed erogato con le seguenti modalità:
 - una prima rata a titolo di anticipazione, pari al 50% del contributo, dopo la stipula della convenzione;
 - una seconda rata pari al 30% del contributo, alla scadenza della prima annualità, dopo l'avvenuta approvazione del rapporto tecnico e del rendiconto finanziario di cui all' art. 5;
 - il saldo pari al 20% del contributo, a conclusione del progetto, secondo le modalità stabilite dall'art. 5;

SP

Oggetto: Convenzione con l'INAIL per la realizzazione del progetto CCM "Lavoro agricolo e forestale. Sperimentazione di pratiche di prevenzione e di strumenti di controllo per il contenimento dei rischi infortunistici e dei rischi per la salute nel quadro del PNP Agricoltura e Silvicultura".

Pag. 4 di 5

5. DI DISPORRE che il presente atto venga pubblicato nell'albo pretorio on-line aziendale ai sensi dell'art. 32, comma1, della legge 18.09.2009, n.69 e del D.Lgs. 14.03.2013 n.33

in oggetto

per esteso

IL DIRETTORE GENERALE

Preso atto che:

- il Dirigente sottoscrivendo il presente provvedimento, attesta che lo stesso, a seguito dell'istruttoria effettuata, nella forma e nella sostanza, è totalmente legittimo, ai sensi dell'art.1 della L. n° 20/1994 e ss.mm.ii., assumendone di conseguenza la relativa responsabilità, ex art.4, comma2, L.165/2001, nonché garantendo l'osservanza dei criteri di economicità, di efficacia, di pubblicità, di imparzialità e trasparenza di cui all'art.1, comma 1°, L. n.° 241/1990, come modificato dalla L. n° 15/2005. Il dirigente attesta altresì che il presente provvedimento è coerente con gli obiettivi dell'Azienda ed assolutamente utile per il servizio pubblico ai sensi dell'art.1, L. n° 20/1994 e ss.mm.ii.
- il Direttore Amministrativo ed il Direttore Sanitario f.f. hanno espresso parere positivo con la sottoscrizione dello stesso;

DELIBERA

- di approvare e far propria la proposta di cui trattasi che qui si intende integralmente riportata;
- di dichiarare il presente provvedimento immediatamente esecutivo non essendo sottoposto al controllo regionale, ai sensi del combinato disposto dell'art.30 della L.R. n. 18/94 e successive modificazioni ed integrazioni e degli artt.21 e 22 della L.R. 45/96.

Il Direttore Generale
Dott.ssa Marinella D'Innocenzo

La presente Deliberazione è inviata al Collegio Sindacale

in data 23 MAR. 2020

La presente Deliberazione è esecutiva ai sensi di legge

dal 23 MAR. 2020

La presente Deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio on-line aziendale
ai sensi dell'art.32, comma 1, L.18.09.2009, n.69 e del D.Lgs. 14.03.2013 n.33

in oggetto

per esteso

in data 23 MAR. 2020

Rieti li 23 MAR. 2020

IL FUNZIONARIO



Al. 1
1/63

INAIL

DIREZIONE CENTRALE
RICERCA

Ufficio II – Coordinamento gestionale e supporto
alle attività di ricerca corrente e finalizzata
PFB/ag

ASL Rieti
asl.rieti@pec.it

E, p.c. Al Dipartimento Medicina, Epidemiologia,
Igiene del Lavoro ed Ambientale

Oggetto: Convenzione INAIL – ASL Rieti per la realizzazione del progetto CCM 2019 "Lavoro agricolo e forestale. Sperimentazione di pratiche di prevenzione e di strumenti di controllo per il contenimento dei rischi infortunistici e dei rischi per la salute nel quadro del PNP Agricoltura e Silvicultura".

Con riferimento a quanto indicato in oggetto, si trasmette la convenzione debitamente firmata digitalmente dal Direttore Centrale Ricerca, con preghiera di controfirmarla digitalmente e di ritrasmetterla a questo Istituto all'indirizzo di posta elettronica certificata dcricerca@postacert.inail.it, entro 15 giorni dalla ricezione della presente

Contestualmente all'invio della convenzione controfirmata, dovrà essere trasmessa, congiuntamente alla scheda dati dei referenti scientifico e amministrativo che qui si allega ad ogni buon fine, la ricevuta o nota di debito relativa alla prima rata del finanziamento, che dovrà essere intestata a INAIL, Direzione Centrale Ricerca, Ufficio II - Coordinamento gestionale e supporto alle attività di ricerca corrente e finalizzata e che dovrà riportare i seguenti dati:

1. codice unico di progetto (CUP) indicato nella convenzione;
2. numero identificativo della ricerca (CCM 2019 "Lavoro agricolo e forestale");
3. estremi del conto di tesoreria su cui effettuare l'accredito o, previo invio di attestazione di mancanza del suddetto, gli estremi del conto corrente bancario o postale dedicato, anche non in esclusiva, alle commesse pubbliche, indicando le generalità della persona delegata ad operare su detto conto corrente, con apposita dichiarazione da rendere secondo il modello allegato, unendo alla stessa fotocopia del documento di identità.

Nel ringraziare per la collaborazione, l'occasione è gradita per porgere distinti saluti.

Il Dirigente dell'Ufficio
dott. Pier Francesco Benvenuto

Je

Progetto CCM 2019

"Lavoro agricolo e forestale. Sperimentazione di pratiche di prevenzione e di strumenti di controllo per il contenimento dei rischi infortunistici e dei rischi per la salute nel quadro del PNP Agricoltura e Silvicultura".

Unità Operativa: _____

Denominazione: _____

Responsabile scientifico (nominativo, email, recapito telefonico)

Referente amministrativo che seguirà l'iter del progetto (nominativo, email, recapito telefonico)

Conto di Tesoreria Unica (se non già comunicato)

Al. 1
3/43

All'INAIL
DIREZIONE CENTRALE RICERCA
Ufficio II – Coordinamento gestionale e supporto
alle attività di ricerca corrente e finalizzata
P. le G. Pastore, 6 – 00144 ROMA

OGGETTO: Dichiarazione di tracciabilità dei flussi finanziari di cui agli artt. 3 ss. della Legge 13 agosto 2010, n. 136 e s.m.i.

Il sottoscritto.....nato a.....il....., in qualità didella impresacon sede in....., codice fiscale n., partita IVA.....ai fini della stipula del contratto in oggetto, sotto la propria responsabilità e consapevole delle conseguenze amministrative e penali conseguenti al rilascio di dichiarazioni mendaci

DICHIARA

- di assumersi tutti gli obblighi relativi alla tracciabilità dei flussi finanziari di cui agli artt. 3 ss. della Legge 13 agosto 2010, n. 136 e s.m.i.;
- che i pagamenti andranno effettuati sul seguente conto corrente bancario/postale dedicato alle commesse pubbliche:
..... ;
- che la persona delegata ad operare sul suddetto conto corrente ènato a il codice fiscale

(Luogo e data).....

Firma

.....

Je

CONVENZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO CCM

"Lavoro agricolo e forestale. Sperimentazione di pratiche di prevenzione e di strumenti di controllo per il contenimento dei rischi infortunistici e dei rischi per la salute nel quadro del PNP Agricoltura e Silvicultura"

TRA

l'Istituto Nazionale per gli Infortuni sul Lavoro, di seguito denominato INAIL, con sede legale in via IV Novembre, 144 - 00187 Roma, C.F. 01165400589 e P. IVA 00968951004, e sede in Roma Piazzale G. Pastore, 6 - 00144 rappresentato dal Direttore Centrale Ricerca, Dott. Edoardo Gambacciani

E

L'ASL Rieti, con sede legale in Viale del Terminillo, 42 - 02100 Rieti C.F.00821180577, rappresentata dal Direttore Generale, Dott.ssa Marinella D'Innocenzo

PREMESSO

- che con accordo di collaborazione sottoscritto in data 2 ottobre 2019, il Ministero della Salute ha affidato all'INAIL la realizzazione del progetto dal titolo "Lavoro agricolo e forestale. Sperimentazione di pratiche di prevenzione e di strumenti di controllo per il contenimento dei rischi infortunistici e dei rischi per la salute nel quadro del PNP Agricoltura e Silvicultura" previsto nell'ambito del programma di attività del Centro Nazionale per la Prevenzione ed il Controllo delle Malattie (CCM), con la corresponsione di un finanziamento complessivo di € 425.000,00;
- che il suddetto accordo, per l'esecuzione del predetto progetto CCM, è allegato in copia (Allegato A);
- che il progetto esecutivo allegato al suddetto accordo (Allegato 1) prevede che le attività che formano oggetto dello stesso vengano svolte da sei Unità Operative, di cui

due interne (U.O.1 DIMEILA e U.O.2 DIT) e cinque esterne (ATS Milano, Area Vasta 4 Fermo, APSS Trento, ASL Bari, ASL Rieti);

- che il presente atto convenzionale intende precisare i rapporti tra l'INAIL, destinatario Istituzionale Capofila, e l'ente individuato come U.O.7 ovvero l'ASL Rieti, destinataria - quest'ultima - del finanziamento assegnato;

- che il suddetto progetto ha durata biennale con decorrenza dalla data del 7 novembre 2019;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 – Oggetto

Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante del presente atto.

L'INAIL affida all'ASL Rieti, nell'ambito del progetto di cui in premessa, l'incarico di svolgere le attività funzionali al raggiungimento degli obiettivi individuati nel progetto esecutivo (All. 1), attraverso l'esecuzione dei compiti e di seguito elencati:

- Partecipazione alla produzione, diffusione e applicazione di strumenti di facilitazione della vdr e della sorveglianza sanitaria, e conseguente attività di controllo, a partire dalle attività stagionali.

Art. 2 – Durata

Le attività oggetto della presente convenzione dovranno essere realizzate entro il 7 novembre 2021, salvo eventuali proroghe concesse dal Ministero.

Il termine della ricerca potrà essere prorogato dal Ministero della Salute eccezionalmente per un periodo non superiore a sei mesi, a seguito di motivata e documentata richiesta da parte dell'ASL Rieti e inviata, entro quarantacinque giorni precedenti la data di scadenza della presente convenzione, al responsabile scientifico INAIL di cui all'art. 3 che, previa valutazione, ne curerà l'inoltro al Ministero della Salute ai fini autorizzativi.

Art. 3 - Responsabili scientifici

I responsabili scientifici sono, per l'INAIL il Dott. Sergio Iavicoli e per l'ASL Rieti il Dott.ssa Marina Palla e il Dott. Augusto Quercia. In caso di sostituzione del proprio responsabile scientifico, l'ASL Rieti è obbligata a comunicare tempestivamente all'INAIL il nominativo del responsabile scientifico subentrante.

Art. 4 - Finanziamento

Per l'esecuzione del progetto l'INAIL riconosce all'ASL Rieti un finanziamento complessivo di € 25.000,00 (venticinquemila/00) comprensivo di spese ed oneri ed erogato con le seguenti modalità:

- una prima rata a titolo di anticipazione, pari al 50% del contributo, dopo la stipula del presente accordo;
- una seconda rata pari al 30% del contributo, alla scadenza della prima annualità, dopo l'avvenuta approvazione del rapporto tecnico e del rendiconto finanziario di cui al successivo art. 5;
- il saldo pari al 20% del contributo, a conclusione del progetto, secondo le modalità stabilite dal citato art. 5.

I pagamenti verranno effettuati mediante bonifico bancario sul Conto di Tesoreria Unica indicato dall'ASL Rieti.

Il finanziamento erogato dovrà essere utilizzato esclusivamente per spese riferite al periodo di durata del progetto di ricerca e per spese concernenti strettamente la realizzazione dell'attività del progetto secondo quanto previsto dal relativo piano finanziario di cui al progetto esecutivo riepilogato nell'Allegato 1 e nel rispetto delle indicazioni fornite dal Ministero come da Allegati A, 3 e 4.

Il finanziamento sarà corrisposto subordinatamente al rilascio di regolare ricevuta o nota di debito, intestata a: INAIL - Direzione Centrale Ricerca - Ufficio II Coordinamento gestionale e supporto alle attività di ricerca corrente e finalizzata -

Lu. 1
7/63

Piazzale Giulio Pastore 6 - 00144 Roma. La suddetta ricevuta, o nota di debito, dovrà riportare l'indicazione del Codice Unico di Progetto (CUP) di cui al seguente art. 8.

La ricevuta/nota di debito relativa al rilascio del primo acconto dovrà essere inoltrata dall'ASL Rieti contestualmente alla trasmissione della presente convenzione debitamente controfirmata. Le successive ricevute/note di debito invece, verranno richieste all'ASL Rieti dall'Ufficio II sopra citato a seguito del parere favorevole da parte del Ministero della Salute sui rapporti tecnici e sui rendiconti finanziari relativi ai primi due semestri di attività, previsto dall' art. 8 dell'accordo di collaborazione sottoscritto in data 2 ottobre 2019.

Il trasferimento di suddetto finanziamento, avendo natura contributiva è da intendersi fuori dal campo di applicazione dell'Imposta sul Valore Aggiuntivo (IVA), ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 26/1/72 n. 633.

Art. 5 - Rendicontazione

Al fine di verificare il regolare svolgimento delle attività, il Responsabile scientifico dell'ASL Rieti inoltra al Responsabile scientifico INAIL di cui all'art. 3:

- entro 15 giorni dalla scadenza di ciascun semestre di attività, ad eccezione dell'ultimo, un rapporto tecnico sullo stato di avanzamento della ricerca corredato da relativo abstract sottoscritto dallo stesso responsabile scientifico di cui all'Allegato 2 e un rendiconto finanziario che riporti le somme impegnate e/o spese sostenute, utilizzando esclusivamente il modello di cui all'Allegato 3.

- entro trenta giorni successivi alla scadenza del progetto, un rapporto tecnico finale sui risultati della ricerca, il relativo abstract ed un rendiconto finanziario finale delle spese sostenute per la realizzazione del progetto, utilizzando i predetti modelli (Allegati 2-3).

Nel caso in cui la relazione conclusiva non sia considerata idonea a dimostrare il raggiungimento dei risultati previsti dalla ricerca, l'INAIL ha facoltà di richiedere chiarimenti che dovranno comunque essere resi in un tempo non superiore a quindici giorni dalla data della richiesta stessa.

8

Tutta la documentazione giustificativa delle spese dovrà essere conservata in originale o copia conforme dall'ASL Rieti per eventuali future richieste all'INAIL da parte del Ministero della Salute.

L'INAIL si riserva di disporre verifiche durante lo svolgimento della ricerca.

Art. 6 - Sospensione dei Pagamenti

In ogni caso, la sospensione, la revoca o il ritardo dell'erogazione dei finanziamenti ministeriali, determinerà correlativamente l'esonero, temporaneo o definitivo dell'INAIL dall'obbligo di liquidazione degli importi previsti all'ASL Rieti.

La sospensione dell'erogazione del finanziamento sarà disposta anche nel caso in cui l'ASL Rieti non provveda ad inviare, entro i termini previsti, le relazioni di cui all'art. 5 ovvero in caso di valutazione negativa delle stesse, ovvero ancora in caso di mancata o irregolare esecuzione della presente convenzione.

Art. 7 - Diffida ad adempiere e risoluzione della convenzione

Qualora, in sede di valutazione delle relazioni di cui al precedente art. 5, vengano accertate gravi violazioni degli obblighi di cui alla presente convenzione, per cause imputabili all'ASL Rieti, che possano pregiudicare la realizzazione del progetto, l'INAIL intima per iscritto agli stessi, a mezzo posta certificata, di porre fine alla violazione nel termine indicato nell'atto di diffida. Decorso inutilmente detto termine, la convenzione si intende risolta di diritto a decorrere dalla data indicata nell'atto di diffida.

E' espressamente convenuto che, in caso di risoluzione della presente convenzione, l'ASL Rieti dovrà provvedere, entro sessanta giorni dal ricevimento della relativa richiesta, alla restituzione delle somme corrisposte sino alla data di risoluzione della convenzione medesima.

Art. 8 - Tracciabilità dei flussi finanziari

Il codice CUP del progetto di cui alla presente convenzione è E88D19000780005.

no. 1
9/13

Art. 9 - Pubblicazioni e risultati della ricerca

I risultati del progetto, ivi compresi i rapporti di cui all'art. 5, sono di esclusiva proprietà del Ministero della Salute.

Il diritto di proprietà e/o di utilizzazione e sfruttamento economico dei file sorgente nonché degli elaborati originali prodotti, dei documenti progettuali, della relazione tecnica conclusiva, delle opere dell'ingegno, delle creazioni intellettuali, delle procedure software e dell'altro materiale anche didattico creato, inventato, predisposto o realizzato nell'ambito o in occasione dell'esecuzione della presente convenzione, rimarranno di titolarità esclusiva del Ministero suddetto.

Quest'ultimo potrà quindi disporre, senza alcuna restrizione, la pubblicazione, la diffusione, l'utilizzo, la vendita, la duplicazione e la cessione anche parziale di dette opere dell'ingegno o materiale, con l'indicazione di quanti ne hanno curato la produzione.

I documenti ed i risultati potranno comunque essere utilizzati dietro espressa autorizzazione del Ministero, riportando l'indicazione "*Progetto realizzato con il supporto finanziario del Ministero della Salute - CCM*".

Art. 10 - Tutela della riservatezza

Le parti reciprocamente si impegnano a garantire la massima riservatezza riguardo alle informazioni tecniche, scientifiche e finanziarie, direttamente o indirettamente collegate alle attività oggetto della presente convenzione, a non divulgarle a terzi senza il preventivo consenso scritto di chi le ha rilasciate e ad utilizzarle esclusivamente per il raggiungimento delle finalità oggetto della presente convenzione.

Art. 11 - Trattamento dei dati personali

Le parti dichiarano di essere informate e di acconsentire che tutti i dati personali forniti, anche verbalmente, per lo svolgimento dell'attività oggetto della presente convenzione vengano trattati esclusivamente per le finalità connesse all'esecuzione

f

della stessa, in conformità a quanto previsto dal D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, come da ultimo modificato con D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101, nonché dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016.

Art. 12 - Foro competente

In caso di controversia nell'interpretazione o nell'esecuzione del presente atto, si tenterà in prima istanza di dirimere la questione in via amichevole. Se ciò non risultasse praticabile, il Foro competente sarà quello di Roma.

Art. 13 - Sottoscrizione, registrazione e spese

Il presente accordo, sottoscritto in difetto di contestualità spazio/temporale, sarà registrato e assunto al protocollo a far data dalla ricezione da parte dell'ultimo sottoscrittore ai sensi degli artt. 1326 e 1335 c.c.. Per la forma contrattuale si richiamano gli artt. 2702 e 2704 c.c. e l'art. 21 del d.lgs. 7 marzo 2005, n. 82. Il presente contratto è soggetto a registrazione solo in caso d'uso, ai sensi dell'articolo 4 della parte II della Tariffa allegata al D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131. Le spese di bollo e registrazione sono a carico del richiedente.

Roma,

Per l'ASL Rieti
Il Direttore Generale*
Dott.ssa Marinella D'Innocenzo

Per l'INAIL
Il Direttore Centrale Ricerca*
Dott. Edoardo Gambacciani

*Firma apposta digitalmente ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs 7 marzo 2005, n. 82



Ministero della Salute

INAIL

ISTITUTO NAZIONALE PER L'ASSICURAZIONE
CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO

ALLEGATO A

Accordo Di Collaborazione

tra

Il Ministero della Salute
Centro nazionale per la prevenzione ed il controllo delle malattie (CCM)

E

L'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro

per la realizzazione del progetto CCM

“Lavoro agricolo e forestale. Sperimentazione di pratiche di prevenzione e di strumenti di controllo per il contenimento dei rischi infortunistici e dei rischi per la salute nel quadro del PNP Agricoltura e Silvicultura”

Premesso quanto segue:

- che l'articolo 47 bis del decreto legislativo 30 luglio 1999 n. 300, attribuisce al Ministero della Salute funzioni in materia di tutela della salute umana e di coordinamento del sistema sanitario nazionale;
- che il Ministero della Salute – Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria, deve assicurare, anche in virtù di precisi obblighi internazionali, lo svolgimento delle competenze attribuite allo Stato in materia di sorveglianza epidemiologica della principali malattie trasmissibili e di profilassi internazionale anche in coordinamento con le principali Autorità comunitarie e internazionali;
- che con la legge 26 maggio 2004, n.138, è stato istituito presso il Ministero della Salute il Centro Nazionale per la Prevenzione ed il Controllo delle Malattie che opera con modalità e in base a programmi annuali approvati con decreto del Ministro della Salute;
- che nell'ambito delle proprie attività, il Centro nazionale per la prevenzione e controllo delle malattie – CCM, assicura il necessario supporto al Ministero prevedendo altresì il coinvolgimento delle Regioni e degli Istituti nazionali competenti nell'ambito sanitario;
- che con decreto ministeriale 2 agosto 2019, registrato dalla Corte dei Conti in data 05 settembre 2019, con il n. 1-2975, è stato adottato il programma di attività del Centro nazionale per la prevenzione e controllo delle malattie – CCM per l'anno 2019;
- che il predetto programma è suddiviso nell'Area Progettuale e nell'Area delle Azioni Centrali;
- che nell'ambito della cosiddetta Area progettuale gli Enti partner individuati, ovvero Regioni e Province autonome, Istituto Superiore di Sanità, Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro, Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali e Istituto Nazionale per la promozione della salute delle popolazioni Migranti e il contrasto delle malattie della Povertà, sono invitati a sottoporre le proprie proposte progettuali di attuazione del programma stesso;

20.1
22/63

db

- 11.1
2/43
- che, ai sensi dell'articolo 12, comma 1, della legge 7 agosto 1990, n. 241, il Ministero, ha trasmesso in data 02 agosto 2019 ai suindicati Enti partner il programma annuale e ha proceduto alla pubblicazione dello stesso sul sito del CCM e sul sito istituzionale, del Ministero, rendendo così pubblico il sopra citato decreto ministeriale contenente i criteri e le modalità per la presentazione e per la successiva valutazione delle proposte progettuali finalizzate alla realizzazione del suddetto programma CCM;
 - che il Comitato Scientifico del CCM, nella seduta del 24 settembre 2019, ha proceduto alla valutazione delle suddette proposte progettuali e quindi all'approvazione di una graduatoria dei progetti ammessi al finanziamento;
 - che tra i progetti ammessi al finanziamento vi è il progetto proposto dall'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro dal titolo "*Lavoro agricolo e forestale. Sperimentazione di pratiche di prevenzione e di strumenti di controllo per il contenimento dei rischi infortunistici e dei rischi per la salute nel quadro del PNP Agricoltura e Silvicoltura*";
 - che pertanto è possibile procedere, ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni ed integrazioni, alla stipula di un accordo di collaborazione con l'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro, al fine di disciplinare lo svolgimento delle attività di interesse comune finalizzate alla realizzazione del sopra citato progetto;

CONSIDERATO

che si ritengono soddisfatti i requisiti previsti dall'articolo 5, comma 6, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50;

RITENUTO

necessario disciplinare, nel redigendo accordo, gli aspetti generali della collaborazione in parola;

Il Ministero della salute – Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria – codice fiscale 80242290585, con sede in Roma, via Giorgio Ribotta, n. 5 nella persona del Direttore Generale, dott. Claudio D'Amario, nato a Francavilla al Mare (Chieti), il 26 luglio 1958, di seguito "Ministero"

e

l'INAIL - Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro, codice fiscale 01165400589 con sede in Via IV Novembre 144, Roma, nella persona del Direttore Centrale della Ricerca, dott. Edoardo Gambacciani, nato a Roma(RM) il 10/08/1970, di seguito "Istituto"

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Art. 1 – Oggetto dell'accordo

1. Il presente accordo è concluso, ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni ed integrazioni, per disciplinare lo svolgimento in collaborazione con l'Istituto delle attività di interesse comune finalizzate al raggiungimento degli obiettivi descritti nel progetto esecutivo che costituisce parte integrante del presente accordo (Allegato 1).
2. Durante lo svolgimento delle attività previste nel presente accordo potranno essere apportate, previo accordo scritto tra le parti a firma dei legali rappresentanti, modifiche al progetto, a condizione che le stesse ne migliorino l'impianto complessivo.
3. Qualora l'Istituto, al fine di realizzare il progetto intenda avvalersi della collaborazione di un soggetto giuridico inizialmente non previsto, è tenuto a presentare al Ministero una richiesta di autorizzazione, nonché di variazione del piano finanziario, nella quale dovranno essere indicate le somme messe a disposizione del soggetto giuridico e le attività che da questo saranno svolte.

12

4. Resta fermo che le variazioni ai progetti non devono comportare alcuna maggiorazione dell'importo complessivo del finanziamento.
5. Resta inteso che laddove l'Istituto intenda avvalersi della collaborazione di un soggetto giuridico diverso da una Pubblica Amministrazione, dovrà garantire il rispetto delle procedure previste dalla normativa vigente in materia di appalti di forniture e servizi.

Art. 2 – Funzioni e Compiti

1. Nell'ambito del presente accordo il Ministero e l'Istituto concorrono alla predisposizione e realizzazione del progetto di cui all'Allegato 1 svolgendo, ciascuno, i compiti previsti dai successivi commi.
2. Il Ministero mette a disposizione le risorse di cui al capitolo 4393 per assicurare il rimborso delle spese necessarie alla realizzazione delle attività previste nell'ambito del presente accordo; svolge, attraverso il proprio referente scientifico, il costante monitoraggio, tecnico e finanziario, del progetto e, laddove riscontri criticità, fornisce le necessarie indicazioni correttive; assicura altresì che le risultanze del progetto siano successivamente messe in condivisione con la comunità degli operatori del SSN.
3. L'Istituto mette a disposizione del progetto il proprio expertise e assicura così la responsabilità complessiva del progetto in particolare per ciò che concerne il raggiungimento degli obiettivi previsti; assicura altresì il regolare invio, al Ministero, delle rendicontazioni di cui al successivo articolo 4; provvede al tempestivo trasferimento delle risorse ministeriali alle eventuali UU.OO. coinvolte; procede, in caso di eventuali criticità e in accordo con il Ministero, ai necessari correttivi atti a garantire il buon andamento del progetto.

Art. 3 – Efficacia. Durata. Proroga

1. Il presente accordo è efficace dalla data di comunicazione del Ministero dell'avvenuta registrazione del provvedimento di approvazione del presente accordo, da parte degli Organi di Controllo.
2. Le attività progettuali decorrono dal 15° giorno dalla data di comunicazione di cui al comma 1.
3. Nelle more dell'acquisizione della nota di comunicazione di cui al comma 1, l'Istituto si impegna ad avviare le procedure amministrative interne necessarie ad assicurare la piena operatività del progetto immediatamente dopo la sottoscrizione del presente accordo. Nel periodo intercorrente tra l'efficacia dell'accordo e l'inizio delle attività progettuali, l'Istituto si impegna ad espletare le procedure amministrative con le UU.OO. previste nel progetto.
4. L'accordo ha durata di 24 mesi a decorrere dalla data di inizio attività di cui al comma 2. L'Istituto si impegna ad assicurare che le attività, oggetto dell'accordo, siano concluse entro il suddetto termine.
5. Ove l'Istituto, nel corso dello svolgimento delle attività progettuali, riscontri oggettive criticità di natura tecnica che determinino un ritardo della tempistica inizialmente prevista nel cronoprogramma, può inoltrare al Ministero una sola richiesta di proroga per un massimo di sei mesi.
6. È facoltà del Ministero accogliere, dopo attenta valutazione delle motivazioni addotte, la richiesta di cui al comma 5.
7. Non sono ammesse richieste di proroga per motivazioni attinenti a ritardi amministrativi imputabili alle procedure interne all'Istituto e/o agli altri Enti partecipanti.

Art. 4 - Rapporti tecnici e rendiconti finanziari

1. Al fine di verificare il regolare svolgimento delle attività di cui all'art.1, l'Istituto entro e non oltre trenta giorni dalla scadenza di ogni semestre di attività, ad eccezione dell'ultimo, trasmette al Ministero, un rapporto tecnico sullo stato di avanzamento, utilizzando esclusivamente l'apposito modello allegato al presente accordo (allegato 2), corredato di relativo *abstract*, ed un rendiconto finanziario che riporti le somme impegnate e/o le spese

BU. 1
14/43

- sostenute, utilizzando **esclusivamente** l'apposito modello allegato al presente accordo (allegato 3).
2. Entro e non oltre sessanta giorni dalla scadenza dell'accordo, l'Istituto trasmette al Ministero un rapporto tecnico finale sui risultati raggiunti nel periodo di durata dell'accordo stesso, il relativo *abstract* ed un rendiconto finanziario finale delle spese sostenute, utilizzando il predetto modello riportato in allegato 3 al presente accordo.
 3. Il Ministero può richiedere in qualsiasi momento di conoscere lo stato di avanzamento del progetto e l'Istituto è tenuto a fornire i dati richiesti entro trenta giorni.
 4. Le rendicontazioni finanziarie di cui ai precedenti commi dovranno essere redatte nel rispetto delle voci di spesa indicate nel piano finanziario previsto nel progetto allegato.
 5. Il piano finanziario relativo al progetto allegato potrà essere modificato una sola volta, previa autorizzazione del Ministero che, sulla base di adeguate motivazioni rese dall'Istituto, valuterà la sussistenza di ragioni di necessità ed opportunità. La richiesta di variazione dovrà pervenire almeno 90 giorni prima della data di fine validità del presente accordo. La suddetta modifica sarà efficace solo successivamente alla registrazione, da parte degli organi di controllo, del relativo atto aggiuntivo.
 6. Fermo restando l'invarianza del finanziamento complessivo, è consentito il trasferimento, tra le voci di spesa del piano finanziario. Sono accettati superamenti, rispetto agli importi indicati nel piano finanziario originario o modificato, fino ad un massimo del 10% per ciascuna delle voci di spesa, posto che la natura ed il contenuto delle stesse non siano state significativamente modificate e che vengano fornite adeguate motivazioni in fase di rendicontazione.
 7. Resta inteso che il Ministero rimborserà unicamente le somme effettivamente spese entro il termine di scadenza, che saranno dichiarate utilizzando l'allegato 3, nel rispetto delle indicazioni di cui all'allegato 4 del presente accordo.
 8. I rapporti tecnici, gli *abstract* ed i rendiconti finanziari devono essere inviati all'indirizzo di posta certificata della Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria: Ministero della Salute - Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria - Ufficio I dgprev@postacert.sanita.it.
 9. Il Ministero renderà accessibili detti rapporti tecnici al Comitato Scientifico del CCM per azioni di monitoraggio.
 10. È fatto obbligo all'Istituto conservare tutta la documentazione contabile relativa ai progetti e di renderla disponibile a richiesta del Ministero.

Art. 5 – Proprietà e diffusione dei risultati del progetto

1. I risultati del progetto, ivi inclusi i rapporti di cui all'articolo 4, sono di esclusiva proprietà del Ministero. Il diritto di proprietà e/o di utilizzazione e sfruttamento economico dei file sorgente nonché degli elaborati originali prodotti, dei documenti progettuali, della relazione tecnica conclusiva, delle opere dell'ingegno, delle creazioni intellettuali, delle procedure software e dell'altro materiale anche didattico creato, inventato, predisposto o realizzato dall'Istituto nell'ambito o in occasione dell'esecuzione del presente accordo, rimarranno di titolarità esclusiva del Ministero. Quest'ultimo potrà quindi disporre senza alcuna restrizione la pubblicazione, la diffusione, l'utilizzo, la vendita, la duplicazione e la cessione anche parziale di dette opere dell'ingegno o materiale, con l'indicazione di quanti ne hanno curato la produzione.
2. È fatto comunque obbligo all'Istituto di rendere i dati accessibili e/o rapidamente disponibili al Ministero, in ogni momento e dietro specifica richiesta. Detti dati dovranno essere disponibili in formato aggregato e/o disaggregato a seconda delle esigenze manifestate dal Ministero.
3. È fatto obbligo all'Istituto richiedere, sia ad accordo vigente che a conclusione dello stesso, la preventiva autorizzazione al Ministero prima della diffusione parziale o totale dei dati relativi al progetto.

le

4. Senza detta autorizzazione non si potrà in alcun modo diffondere ad enti terzi, nazionali ed internazionali, dati, comunicazioni, reportistica, pubblicazioni, concernenti il progetto, anche in occasioni di convegni e/o corsi di formazione.
5. La richiesta di autorizzazione di cui al comma 3 deve essere trasmessa dall'Istituto al referente scientifico del Ministero di cui al successivo articolo 6.
6. La pubblicazione autorizzata dei dati di cui al comma 1 dovrà riportare l'indicazione: "Progetto realizzato con il supporto tecnico e finanziario del Ministero della Salute - CCM".
7. Al fine di garantire la diffusione dell'attività del CCM, il Ministero può procedere, sul sito dedicato, a pubblicare i risultati dei progetti nonché i rendiconti, i relativi *abstract* e i rapporti di cui all'art. 3, commi 1 e 2.
8. È fatto obbligo all'Istituto a conclusione dei progetti, depositare presso il Ministero della Salute i risultati dei progetti, siano essi sotto forma di relazione, banca dati, applicativo informatico o altro prodotto.

Art. 6 - Referenti

1. Il Ministero e l'Istituto procederanno ad individuare e comunicare, il/i nominativo/i del/i referenti, contestualmente all'avvio delle attività, ed eventuali, successive, sostituzioni.
2. Il/i referente/i, di cui al comma 1, assicura/no il collegamento operativo tra l'Istituto e il Ministero
3. Il referente del Ministero assicura il collegamento operativo con l'Istituto, nonché il monitoraggio e la valutazione dei rapporti di cui all'articolo 4.

Art. 7 - Finanziamento

1. Per la realizzazione del progetto di cui al presente accordo è concesso all'Istituto, un finanziamento complessivo di € 425.000,00 (quattrocentoventicinquemila/00).
2. L'Istituto dichiara che le attività di cui al presente accordo non sono soggette ad I.V.A. ai sensi del D.P.R. n. 633 del 1972 in quanto trattasi di attività rientranti nei propri compiti istituzionali.
3. Il finanziamento è concesso all'Istituto al fine di rimborsare le spese sostenute per la realizzazione dei progetti di cui al presente accordo, come risultanti dai rendiconti finanziari di cui all'art. 4.
4. L'Istituto prende atto ed accetta che il Ministero non assumerà altri oneri oltre l'importo stabilito nel presente articolo.
5. Il finanziamento di cui al comma 1 comprende anche eventuali spese di missione dei referenti scientifici di cui all'articolo 6.
6. L'Istituto prende atto che il finanziamento previsto per la realizzazione del progetto allegato al presente accordo, pari ad € 425.000,00 (quattrocentoventicinquemila/00), verrà erogato alle scadenze previste dal successivo art. 8 nel rispetto delle norme di contabilità pubblica di cui alla L. n. 196/2009 e al D.Lgs.vo n. 93/2016 e successive modifiche e integrazioni.

Art. 8- Modalità e termini di erogazione del finanziamento

1. Il finanziamento sarà erogato secondo le seguenti modalità:
 - a) una prima quota, pari al **50%** del finanziamento, pari a € 212.500,00 (duecentododicimilacinquecento/00), erogata immediatamente dopo la registrazione del provvedimento di approvazione del presente accordo, da parte degli Organi di Controllo, di cui all'articolo 3, comma 1.
 - b) una seconda quota, pari al **30%** del finanziamento, pari a € 127.500,00 (centoventisettemilacinquecento/00), dietro presentazione di formale richiesta di pagamento e/o relativa ricevuta da parte dell'Istituto. Il pagamento sarà disposto solo a seguito della positiva valutazione da parte del Ministero dei rapporti tecnici e dei rendiconti finanziari di cui all'articolo 4, relativi al primo anno di attività.
 - c) una terza quota, pari al **20%** del finanziamento, a € 85.000,00 (ottantacinquemila/00), dietro presentazione della relazione e del rendiconto finali di cui all'articolo 4,

Lu. 1
26/43

unitamente ad una formale richiesta di pagamento e/o relativa ricevuta da parte dell'Istituto. Il pagamento sarà disposto solo a seguito della positiva valutazione da parte del Ministero dei rapporti tecnici e dei rendiconti finanziari finali di cui all'articolo 4, relativi al progetto.

2. L'Istituto si impegna a restituire le somme eventualmente corrisposte in eccesso, secondo modalità e tempi che saranno comunicati per iscritto dal Ministero.
3. Le richieste di pagamento di cui al comma 1 vanno intestate ed inviate a: Ministero della Salute - Direzione generale della Prevenzione Sanitaria: dgprev@postacert.sanita.it.
4. Ai fini del pagamento il Ministero si riserva la facoltà di richiedere all'Istituto copia della documentazione giustificativa delle spese, riportate nei rendiconti finanziari, di cui all'allegato 3.
5. I pagamenti di cui al comma 1 saranno disposti mediante l'emissione di ordinativi di pagamento sul conto corrente n° 21058, intestato all'Istituto. I pagamenti, di cui al comma 1, lettere b) e c) saranno disposti entro sessanta giorni dal ricevimento delle richieste formali. Il Ministero non risponde di eventuali ritardi nell'erogazione del finanziamento cagionati dai controlli di legge e/o dovuti ad indisponibilità di cassa.

Art. 9 - Sospensione dei pagamenti. Diffida ad adempiere. Risoluzione dell'accordo

1. In caso di valutazione negativa delle relazioni di cui all'articolo 4 o del mancato invio dei dati di cui all'art. 5, comma 2, il Ministero sospende l'erogazione del finanziamento. La sospensione del finanziamento sarà disposta anche per la mancata od irregolare attuazione del presente accordo.
2. In caso di accertamento, in sede di esame delle relazioni di cui all'articolo 4, di grave violazione degli obblighi di cui al presente accordo, per cause imputabili all'Istituto che possano pregiudicare la realizzazione dei progetti, il Ministero intima per iscritto all'Istituto, a mezzo di posta certificata, di porre fine alla violazione nel termine indicato nell'atto di diffida. Decorso inutilmente detto termine l'accordo si intende risolto di diritto a decorrere dalla data indicata nell'atto di diffida.
3. E' espressamente convenuto che in caso di risoluzione del presente accordo, l'Istituto ha l'obbligo di provvedere, entro sessanta giorni dal ricevimento della relativa richiesta, alla restituzione delle somme corrisposte sino alla data di risoluzione dell'accordo.

Il presente accordo si compone di 9 articoli, e di 4 allegati, e viene sottoscritto con firma digitale. Letto, approvato e sottoscritto con firma digitale.

MINISTERO DELLA SALUTE

ISTITUTO NAZIONALE PER
L'ASSICURAZIONE CONTRO GLI
INFORTUNI SUL LAVORO

Direzione Generale della Prevenzione
Sanitaria
Il Direttore Generale
Dott. Claudio D'Amario*

Il Direttore Centrale della Ricerca
Dott. Edoardo Gambacciani *

* Firma apposta digitalmente

Firmato digitalmente da

CLAUDIO D'AMARIO

C = IT
Data e ora della firma: 01/10/2019
12:45:11

K

ALLEGATO 1

Al. 1
-17/63

PROGETTO ESECUTIVO - PROGRAMMA CCM 2019

DATI GENERALI DEL PROGETTO

TITOLO:

Lavoro agricolo e forestale. Sperimentazione di pratiche di prevenzione e di strumenti di controllo per il contenimento dei rischi infortunistici e dei rischi per la salute nel quadro del PNP Agricoltura e Silvicultura.

ENTE PARTNER: INAIL Ricerca - Dipartimento di Medicina, Epidemiologia, Igiene del Lavoro e Ambientale (INAIL- DiMEILA)

NUMERO ID DA PROGRAMMA: 3

REGIONI COINVOLTE:

numero: 5

elenco:

Lombardia, Provincia Autonoma di Trento

Lazio, Marche

Puglia

DURATA PROGETTO: 24 mesi

COSTO: 425.000,00

COORDINATORE SCIENTIFICO DEL PROGETTO:

nominativo: Sergio Iavicoli

struttura di appartenenza: INAIL-Dip. Medicina Epidemiologia Igiene del Lavoro e Ambientale (DiMEILA)

n. tel: 0694181405 n. fax: 0694181410 E-mail: s.iavicoli@inail.it

Je

TITOLO:

Lavoro agricolo e forestale. Sperimentazione di pratiche di prevenzione e di strumenti di controllo per il contenimento dei rischi infortunistici e dei rischi per la salute nel quadro del PNP Agricoltura e Silvicultura.

ANALISI STRUTTURATA DEL PROGETTO**DESCRIZIONE ED ANALISI DEL PROBLEMA**

L'agricoltura italiana è realtà molto composita, con strutture produttive molto differenziate sia per la struttura del territorio, sia per le dimensioni e la tipologia delle aziende. Molte realtà sono costituite da microimprese o da piccoli appezzamenti gestiti a livello "hobbistico" anche se nel 2016 è stata registrata una riduzione del numero di aziende pari al 29,5% (Dati ISTAT) che indica la tendenza della riduzione del numero con parallela crescita della superficie media. Il settore agricolo, inoltre, è da sempre oggetto di grande attenzione sociale e di sostegno politico-economico (Ministero politiche agricole, forestali e alimentari, Politiche Comunitarie -PAC-), anche per la sua funzione di difesa del territorio.

Dal punto di vista della sicurezza e salute sul luogo di lavoro, l'agricoltura, fortemente meccanizzata, anche se con un parco macchine in buona parte vetusto, è un settore produttivo ad alto rischio infortunistico e con presenza di rischi importanti per la salute. In rapporto ad altri settori produttivi si osserva un fenomeno quantitativamente rilevante di denuncia di malattie professionali (nel 2018 presenti 11.499 denunce pari a circa il 19% del totale). Questi dati indicano che è necessario intervenire con specifiche politiche di prevenzione che coinvolgano tutti i soggetti interessati (lavoratori, datori di lavoro, medici di famiglia e del lavoro, sindacati, consulenti del lavoro, patronati), affinché siano consapevolmente impegnati per prevenire un rischio spesso sottovalutato.

La meccanizzazione agricola e il controllo del mercato delle macchine agricole

Come detto in precedenza, il parco macchine è molto numeroso ma in buona parte vetusto, ad esempio i trattori immatricolati prima del 1974 si stima ammontino ad almeno 300.000 esemplari. Conseguentemente particolare attenzione deve essere posta al rispetto dei pertinenti requisiti di sicurezza prevedendo un eventuale processo di adeguamento delle macchine e dei trattori ovvero una costante attività di controllo finalizzata a garantire nel tempo la permanenza dei suddetti requisiti di sicurezza. Allo scopo l'obbligo di revisione sarà determinante, in quanto si prevede che porterà a regime ad un'importante riduzione degli infortuni mortali, come già verificato in altri Paesi. Inoltre dovranno essere previsti specifici interventi formativi per gli addetti, affinché l'obbligo della presenza di strumenti di protezione, non venga vanificato dal loro mancato uso. Quanto sopra è stato inoltre evidenziato anche dalle attività di controllo del mercato effettuate in alcune regioni negli ultimi anni, che hanno mostrato con chiarezza quanto grave nel settore sia il problema del mancato rispetto dei Requisiti Essenziali di Sicurezza (RES). Tale attività ha contribuito anche a responsabilizzare i venditori rispetto ai loro obblighi in materia di sicurezza delle macchine messe in vendita, nonché sui loro obblighi nella permuta delle macchine usate appetite da piccoli imprenditori agricoli o hobbisti.

Rischio infortunistico

Il settore in termini di incidenza al 2017 continua a figurare al primo posto sia come infortuni totali (32,10 per mille addetti), sia come infortuni gravi e mortali (rispettivamente 12,77 e 0,086 per mille), superando ampiamente il settore delle costruzioni, anche se a differenza di altri settori, grazie anche agli interventi sistematici messi in atto con il Piano Nazionale di Prevenzione in Agricoltura e Silvicultura (PNPAS), si assiste a una importante riduzione degli infortuni (agricoltura -14.1%, Industria e servizi -1.4%, dati per denunce totali di infortunio, confronto anni 2014 e 2018 - dati INAIL). Ai dati ufficiali occorrerebbe, però, aggiungere quelli che non emergono nelle statistiche convenzionali INAIL. L'ambiente agricolo, infatti, è anche ambiente di vita e ogni anno un numero non trascurabile di eventi gravi e mortali, determinati da macchine e/o impianti, coinvolgono lavoratori amatoriali e familiari. I dati dell'osservatorio infortuni mortali e gravi sviluppato e gestito da INAIL e dal gruppo di lavoro del Coordinamento delle Regioni nel contesto del PNPAS, segnalano oltre un centinaio di morti all'anno causati dal solo trattore. Per tale motivo, ai fini di una corretta interpretazione del fenomeno infortunistico, occorrerebbe disporre di denominatori certi e facilmente aggiornabili.

Rischi per la salute: il rischio biomeccanico

Nel 2017, in Agricoltura, il 74,4% (8.400 casi) delle malattie professionali denunciate sono state a carico del sistema osteo-muscolare e del tessuto connettivo, aumentate del 23,2% negli ultimi 5 anni.

Le attività lavorative comportano numerose e diverse mansioni che implicano movimentazione manuale dei carichi, movimenti ripetuti, posture incongrue, utilizzo di attrezzature vibranti e possono causare negli agricoltori soprattutto "dorsopatie" (4.027 nel 2017, +19,2%) e "tendiniti" (3.642, +44,6%). Tra le malattie del sistema nervoso, spiccano anche le "sindromi da tunnel carpale" (1.480 nel 2017, in linea con il 2013, 1.402). (da Dati INAIL, marzo 2019, n.3). Questo quadro espositivo indica che occorre un'azione di prevenzione sul campo, che parta da elementi documentali (tra cui i dati statistici Inail) e arrivi a misure di prevenzione e protezione specifiche per il sito. Il primo problema che deve essere affrontato è quello della carenza nelle valutazioni del rischio (vdr) della valutazione del sovraccarico biomeccanico e questo può essere facilitato rendendo disponibili e facilmente fruibili gli strumenti per una corretta valutazione. Inoltre è necessario individuare e socializzare le corrette prassi e le migliori soluzioni ergonomiche per la prevenzione di questo rischio presenti sul territorio nazionale. Infine, occorre progettare interventi che da un lato facilitino l'emersione delle patologie muscoloscheletriche "perse" (per quanto accresciuto, è presumibile che il dato delle patologie muscoloscheletriche in agricoltura sia ancora significativamente sottostimato) e dall'altro sensibilizzino alla loro prevenzione.

Rischi per la salute: il rischio chimico

I dati INAIL sulle patologie legate al contatto con agenti chimici sono molto limitati: per i dati disponibili al 2018, solo 23 agenti causali delle malattie professionali denunciate sono direttamente riconducibili ad agenti chimici, escludendo le polveri. L'esposizione ad agenti chimici nel settore agricolo può essere ricondotto a diversi fonti di rischio: uso di prodotti fitosanitari (PF), uso di prodotti biocidi (PB), uso di fertilizzanti. Gli scenari di esposizione che ne derivano sono complessi, sia dal punto di vista del numero delle sostanze chimiche utilizzate, sia dal punto di vista della eterogeneità delle mansioni e l'esposizione ad agenti chimici pericolosi che ne deriva risulta fortemente diversificata anche per le dosi e per le vie di esposizione (inalazione o contatto cutaneo). Le attività lavorative, inoltre, implicano generalmente la presenza di miscele con possibile esposizione multipla (inclusa quella ai Fertilizzanti) che può comportare un aumento del rischio. Tutti questi aspetti, compresa l'ipotesi di una fascia di "sommerso", sia per l'uso dei PF, sia per il numero di lavoratori realmente coinvolti (specialmente per quelli con impiego a carattere stagionale), rendono conto solo parzialmente della entità dell'esposizione, che registra differenze sostanziali anche per ambiti territoriali e per specificità colturali. Questi presupposti e la mancanza di dati estesi sulla reale esposizione fanno supporre che le patologie professionali legate agli agenti chimici in agricoltura siano sottostimate. Anche in questo ambito, pertanto, occorre un'azione di prevenzione sul campo, che parta da elementi documentali (tra cui i registri di trattamento dei PF, i DVR per il censimento degli agenti chimici utilizzati in azienda e le attività lavorative connesse (incluso lo smaltimento dei rifiuti) e miri soprattutto a una maggiore sensibilizzazione dei medici di medicina generale sulle patologie derivanti dalla presenza di agenti chimici in agricoltura, come dermatiti, patologie respiratorie o neurologiche o altre patologie che riguardano specifici organi bersaglio.

Rischi per la salute: il rischio fisico

Le malattie da rumore e da vibrazioni incidono per circa il 20% sul totale delle patologie denunciate e indennizzate in Italia; costituiscono quindi la seconda causa di malattia professionale dopo le malattie muscolo scheletriche. Secondo i dati relativi al 2016 trasmessi all'INAIL ai sensi dell'art. 40 del D.Lgs. 81/2008, riguardanti gli agenti fisici definiti dall'art. 180, 2.299.000 lavoratori sono soggetti alla sorveglianza sanitaria da rumore e 1.776.000 sono i lavoratori soggetti alla sorveglianza sanitaria da vibrazioni. Ogni anno sono circa 2 mila le ipoacusie da rumore professionali protocollate e riconosciute dall'INAIL; in particolare, per il 2017 se ne contano 1.783, a fronte di 4.563 ipoacusie denunciate (di cui 739 in agricoltura). Per le ipoacusie da rumore si assiste ad un calo progressivo; si è infatti passati da oltre 3 mila casi accertati positivi del 2010 a meno di 2 mila nel 2017. Per settore di attività correlato all'insorgenza della malattia, prime in graduatoria per numerosità di riconoscimenti sono le costruzioni, seguite dall'industria metalmeccanica e dalle coltivazioni agricole. Ogni anno sono invece circa 2 mila le malattie professionali da vibrazioni protocollate e riconosciute dall'INAIL. Circa i tre quarti delle patologie sono determinate da vibrazioni trasmesse al corpo intero, con un'incidenza crescente nel corso dell'ultimo quinquennio. Nel comparto agricolo e forestale si è assistito a una riduzione dei livelli di rumorosità delle macchine ma non una diminuzione dell'esposizione a vibrazioni, soprattutto al corpo intero. Per quanto riguarda l'esposizione a radiazione UV solare, nel comparto agricolo e forestale vi è una chiara sottostima delle patologie a essa correlate: su 144.245 lavoratori soggetti a sorveglianza sanitaria da radiazioni UV naturali, secondo i dati relativi al 2016 trasmessi all'INAIL dai Medici Competenti, nel 2017 sono state denunciate complessivamente solo 101 malattie dell'occhio (di cui 12 in agricoltura) e solo 106 melanomi e altri tumori maligni della pelle (di cui 52 in agricoltura). Occorre, quindi, progettare interventi che

20/43
Nu. 1

assicurino l'emersione delle patologie da UV "perse". Più in generale si rende necessario disporre di strumenti per una corretta valutazione del rischio fisico, che siano anche facilmente fruibili, attraverso la creazione di banche dati di esposizione e strumenti operativi (procedure semplificate e calcolatori) ad hoc.

SOLUZIONI E INTERVENTI PROPOSTI SULLA BASE DELLE EVIDENZE SCIENTIFICHE

L'elevata pericolosità, la diffusione ubiquitaria con presenza di elementi comuni pur nelle fondamentali differenze, la presenza di politiche nazionali e comunitarie coerenti sono i motivi che hanno giustificato la progressiva definizione e messa in atto di un piano sistematico di intervento, in grado di coniugare indicazioni nazionali su fattori di rischio ubiquitari, con la necessità di tener conto delle specificità regionali e locali.

Tale attenzione, che ha portato alla nascita di un Gruppo di Lavoro Interregionale è diventata Piano Nazionale di Prevenzione a partire dal 2009, con il primo piano 2009-2012 e successivamente con il Piano Nazionale di Prevenzione in Agricoltura e Selvicoltura (PNPAS) 2014-2018, prolungato al 2019 che continuerà con il PNPAS 2020-2025; del resto la bozza del piano 2020-2025, tuttora in elaborazione, richiama la necessità di rafforzare e strutturare sempre più capillarmente a livello regionale e locale, i piani di prevenzione tematici, tra cui il Piano Nazionale Agricoltura (PAN).

Il presente progetto, a partire da queste premesse e dai principali risultati di questi anni, prevede di:

- Sperimentare, con la metodologia del piano mirato, l'applicazione sistematica di percorsi e strumenti di controllo delineati nel Piano esistente e destinati a passare pienamente a regime nel prossimo PNPAS 2020-2025.
- Accompagnare e sostenere tale percorso con la produzione di soluzioni tecniche laddove necessarie, di documenti di indirizzo rivolti a tutti i soggetti della prevenzione, di strumenti tecnici a supporto di semplificazione della valutazione dei rischi, ivi compresi i rischi specifici, a completamento di quanto avviato negli scorsi anni per la semplificazione della valutazione dei rischi nel lavoro stagionale di raccolta.
- Standardizzare strumenti di analisi degli andamenti infortunistici e delle patologie professionali e delle attività di prevenzione presenti nei flussi informativi, finalizzata alla individuazione delle priorità nella programmazione regionale e locale e al monitoraggio dei risultati.
- Sviluppare una formazione mirata relativa ai rischi e alle patologie da lavoro presenti in agricoltura rivolta agli operatori delle ASL, ai consulenti aziendali (RSPP e medici competenti) e ai medici di medicina generale (per il loro ruolo chiave come primi interlocutori nel riconoscimento della possibile origine professionale delle malattie manifestate dagli assistiti).

I temi che si affronteranno, destinati ad andare a regime nel prossimo piano nazionale, riguardano in concreto:

- La prevenzione del rischio da macchine agricole, con uno specifico sviluppo del controllo del commercio delle macchine nuove e usate e la definizione di soluzioni tecniche per le principali criticità individuate;
- La prevenzione degli infortuni da lavori forestali e da manutenzione del verde mediante la sperimentazione sistematica di strumenti di controllo, già esistenti, applicabili in modo omogeneo in tutto il territorio nazionale e la produzione di documenti di indirizzo.
- L'applicazione di strumenti contestualizzati di analisi degli andamenti infortunistici, delle patologie da lavoro e delle attività di prevenzione presenti nei flussi informativi e in altre fonti di dati correnti, anche in vista di una piena realizzazione del SINP, finalizzata alla individuazione delle priorità e al monitoraggio dei risultati.
- Il contenimento dell'esposizione a fattori di rischio per infortuni e patologie professionali mediante la produzione, diffusione e applicazione, secondo la metodologia del piano mirato, di strumenti di supporto alla facilitazione della valutazione dei rischi e della sorveglianza sanitaria e attraverso una attività di formazione mirata, e conseguente attività di controllo;

Sarà applicata la metodologia dei piani mirati per sviluppare interventi innovativi con un approccio proattivo nei confronti delle aziende destinato a divenire omogeneo e organico su tutto il territorio nazionale, come del resto già efficacemente praticato in questi anni.

FATTIBILITÀ /CRITICITÀ DELLE SOLUZIONI E DEGLI INTERVENTI PROPOSTI

Per quanto riguarda le attività di controllo e prevenzione degli eventi infortunistici alcuni strumenti, già predisposti e/o in avanzato stadio di definizione (manutenzione del verde) dalle unità operative che partecipano al progetto, andranno tarati attraverso una applicazione sistematica e un sistema di

6

valutazione. Anche i percorsi procedurali sono già delineati (controllo commercio, controllo cantieri forestali e di manutenzione del verde). Alcune soluzioni tecniche per le macchine, inoltre, sono in corso di definizione per ovviare ad alcune criticità di applicazione.

Per quanto riguarda gli strumenti di analisi degli andamenti infortunistici e delle attività di prevenzione presenti nei flussi informativi, il lavoro è avviato, sia per l'analisi dei trend infortunistici, sia per l'analisi dei dati ex art. 40.

Per quanto riguarda le attività di prevenzione degli aspetti legati alla salute alcuni strumenti e procedure sono già disponibili, oppure è già disponibile una base indicativa procedurale, si veda per questo a quanto prodotto nel PNP muscolo-scheletrico e al Portale Agenti Fisici (PAF), nonché al Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari di cui al Decreto interministeriale 22 gennaio 2014.

A partire dalle attività sopra citate e attualmente in essere, gli interventi proposti sono genericamente finalizzati a un'azione mirata di prevenzione omogenea su tutto il territorio nazionale da attuarsi attraverso una raccolta sistematica di informazioni da finalizzare allo sviluppo di supporti informativi e formativi e all'attuazione di specifici percorsi di formazione.

Le criticità per la realizzazione del progetto risiedono principalmente nel coinvolgimento delle aziende a collaborare all'iniziativa e nella eventuale necessità di combinare le diverse Normative di Prodotto con la Normativa sociale di riferimento.

AREE TERRITORIALI INTERESSATE E TRASFERIBILITÀ DEGLI INTERVENTI

Tutti gli interventi sono da considerare trasferibili in tutte le regioni, sulla base dei prossimi piani regionali di prevenzione e delle caratteristiche territoriali. Le aree direttamente coinvolte nel progetto rappresentano l'Italia del Nord (Lombardia, Provincia Autonoma di Trento), del Centro (Lazio e Marche) e del Sud (Puglia) sono state individuate a partire dalla loro rappresentatività nel Gruppo Nazionale Agricoltura (Lombardia sede del coordinamento) e nei relativi Sottogruppi, nonché da esperienze pilota e/o da particolari vocazioni territoriali.

AMBITO ISTITUZIONALE E PROGRAMMATARIO DI RIFERIMENTO PER L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI PROPOSTI (ANCHE IN RIFERIMENTO A PIANI E PROGRAMMI REGIONALI)

Nel quadro del Piano Nazionale Prevenzione (PNP) 2014-2018 è stato predisposto dal Gruppo di Lavoro del coordinamento tecnico interregionale, TSSL, e approvato dal coordinamento delle regioni e province autonome, il PNPAS 2014-2018, prolungato al 2019 in analogia con il PNP. Il progetto prevede una stretta collaborazione tra Regioni e INAIL, che a sua volta ha definito un piano di lavoro triennale coerente con gli indirizzi del Piano.

Bibliografia

- Piano Nazionale di Prevenzione in Agricoltura e Selvicoltura 2014-2018.
- Salute e sicurezza in agricoltura. Un bene da coltivare. S. Michele all'Adige, Fond. Mach, 22-23 Novembre 2018.
- Manuale per un lavoro sicuro in Agricoltura. Regione Veneto EBAT (Ente Bilaterale Agric. Treviso), 2007.
- La sicurezza delle macchine agricole o forestali: attività di sorveglianza del mercato, evoluzione della normativa tecnica e novità legislative (ISPESL - UNACOMA) Bologna, 3 novembre 2008 Fiera EIMA.
- Fizzano MR, Incocciati E, Bucci G. Infortuni e malattie professionali in agricoltura: la correlazione con agenti chimici secondo i dati statistici INAIL. In atti di REACHagricoltura, Bologna 2018.
- Salvati A, Bucci G, Romualdi R, Bucciarelli A. Gli infortuni e le malattie professionali in agricoltura: salute e sicurezza sul lavoro a 100 anni dall'introduzione della tutela assicurativa. Quaderni della rivista degli infortuni e delle malattie professionali. Ed INAIL 2017.
- Regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE. <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/it/TXT/?uri=CELEX:32009R1107>.
- Regolamento (UE) n. 528/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 maggio 2012, relativo alla messa a disposizione sul mercato e all'uso dei biocidi Testo rilevante ai fini del SEE. <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/it/TXT/?uri=CELEX:32012R0528>
- Decreto Legislativo 29 aprile 2010, n. 75. Riordino e revisione della disciplina in materia di fertilizzanti, a norma dell'articolo 13 della legge 7 luglio 2009, n. 88. (10G0096) (GU Serie Generale n.121 del 26-05-2010 - Suppl. Ordinario n. 106).
- Fabrizi G, Barrese E, Scarpelli M, Gherardi M. Prevenzione e protezione dei lavoratori nell'utilizzo dei pesticidi in agricoltura. Gli infortuni e le malattie professionali in agricoltura: salute e sicurezza sul lavoro a 100 anni dall'introduzione della tutela assicurativa. Quaderni della rivista degli infortuni e delle malattie professionali. Ed INAIL 2017.
- Direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi (Testo rilevante ai fini del SEE). <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/it/TXT/?uri=CELEX:32009L0128>.

Al. 1
2/43

OBIETTIVI E RESPONSABILITA' DI PROGETTO

OBIETTIVO GENERALE:

Definizione e sperimentazione, nella prospettiva del nuovo PNPAS 2020-2025, anche con piani mirati, di buone pratiche di prevenzione e di strumenti di controllo per il riconoscimento e contenimento dei rischi da macchine agricole in agricoltura, in lavori forestali e di manutenzione del verde. Definizione e sperimentazione di strumenti di supporto per la vdr e loro applicazione per il contenimento dei principali fattori di rischio infortunistici e per patologie professionali.

OBIETTIVO SPECIFICO 1:

Produzione e applicazione di soluzioni per le principali criticità relative alle macchine agricole, in vista anche dell'entrata in vigore della loro revisione periodica.

Applicazione di nuove metodologie per il controllo del mercato delle macchine agricole, finalizzato alla messa a norma del parco macchine nuove e usate.

OBIETTIVO SPECIFICO 2:

Produzione di buone pratiche e sperimentazione di strumenti di controllo applicabili in modo omogeneo in tutto il territorio nazionale per la prevenzione degli infortuni e patologie da lavoro per lavori forestali e da manutenzione del verde.

OBIETTIVO SPECIFICO 3:

Applicazione di strumenti di analisi degli andamenti infortunistici, delle patologie da lavoro e delle attività di prevenzione presenti nei flussi informativi e in altre fonti di dati correnti, finalizzata alla individuazione delle priorità e al monitoraggio dei risultati.

OBIETTIVO SPECIFICO 4:

Produzione, diffusione e applicazione di supporti informativi e formativi e attuazione di specifici percorsi di formazione a supporto della vdr e delle sorveglianza sanitaria, e conseguente attività di controllo, a partire dalle attività stagionali, per il contenimento dell'esposizione a fattori di rischio per infortuni e patologie professionali.

REFERENTE PROGETTO: Dott. Sergio Iavicoli – Dirigente di Ricerca – Direttore del -Dip. Medicina Epidemiologia Igiene del Lavoro e Ambientale (Inail - DiMEILA)

Y

UNITA' OPERATIVE COINVOLTE		
Unità Operativa 1	Referente	Compiti
INAIL - DiMEILA	Monica Gherardi, Adriano Papale	<p>Coordinamento del progetto; coordinamento delle attività di progetto sul focus "Salute"; coordinamento e monitoraggio della realizzazione dei piani mirati per obiettivi specifici in collaborazione con la UO2.</p> <p>Analisi degli andamenti infortunistici, delle patologie professionali e delle attività di prevenzione presenti nei flussi informativi e in altri dati correnti, finalizzata alla individuazione delle priorità e al monitoraggio dei risultati in collaborazione con la UO 3.</p> <p>Raccolta e analisi dati per la facilitazione della valutazione dei rischi fisici, chimici e biomeccanici in raccordo con l'attività collegiale di definizione delle schede di facilitazione della vdr per lavorazione mediante la costituzione di appositi gruppi di lavoro.</p> <p>Partecipazione alla produzione, diffusione e applicazione di strumenti e procedure a supporto della vdr; dell'emersione delle patologie da lavoro, della vigilanza e della prevenzione.</p> <p>Contributo alla formazione sui rischi e le patologie da lavoro presenti in agricoltura rivolta agli operatori delle ASL, ai consulenti aziendali (RSPP e medici competenti) e ai medici di medicina generale (per il loro ruolo chiave come primi interlocutori nel riconoscimento della possibile origine professionale delle malattie manifestate dagli assistiti) anche attraverso l'organizzazione di un evento finale di trasferibilità in tema di prevenzione dei rischi in agricoltura.</p>
Unità Operativa 2	Referente	Compiti
INAIL - DIT	Vincenzo Laurendi	<p>Coordinamento delle attività di progetto sul focus "Sicurezza"; coordinamento e monitoraggio della realizzazione dei piani mirati per obiettivi specifici.</p> <p>Individuazione di soluzioni tecniche progettuali per macchine agricole e forestali e applicazione prototipale</p> <p>Formazione del personale delle asl al controllo del mercato.</p> <p>Formazione del personale delle officine di riparazione delle macchine agricole, anche in collaborazione con le Associazioni di settore.</p> <p>Revisione macchine agricole: formazione e controlli conformità revisori, in collaborazione con Regioni.</p> <p>Partecipazione a controlli in fiere. Promozione attività di controllo a livello comunitario.</p> <p>Creazione di gruppi di lavoro <i>ad hoc</i> per la definizione di soluzioni, documenti tecnici e strumenti di lavoro.</p>
Unità Operativa 3	Referente	Compiti
Regione Lombardia – ATS Città metropolitana di Milano	Battista Magna	<p>Analisi degli andamenti infortunistici, delle patologie professionali e delle attività di prevenzione presenti nei flussi informativi e in altri dati correnti, finalizzata alla individuazione delle priorità e al monitoraggio dei risultati in collaborazione con UO 1.</p>

20.1
20/43

		<p>Partecipazione alla produzione, diffusione e applicazione di strumenti di facilitazione della vdr e delle sorveglianza sanitaria, e conseguente attività di controllo, a partire dalle attività stagionali.</p> <p>Controllo sistematico del mercato delle macchine agricole, con la metodologia del piano mirato, utilizzando gli strumenti predisposti dal gruppo di lavoro.</p> <p>Collaborazione all'attività di controllo nei cantieri di manutenzione del verde, con la metodologia del piano mirato, utilizzando gli strumenti predisposti dal gruppo di lavoro <i>ad hoc</i>.</p> <p>Creazione e gestione di una piattaforma web con possibilità di accesso riservato per i professionisti e aperto in un'area pubblica agli utenti, per inserimento dei dati e scambio di informazioni. Implementazione con dati forniti da tutte le UUOO.</p>
Unità Operativa 4	Referente	Compiti
<p>Marche – Area Vasta 4 Asl Fermo</p>	<p>Tiziano Ficcadenti, Maria Nicolazzo</p>	<p>Controllo sistematico del mercato delle macchine agricole, con la metodologia del piano mirato, utilizzando gli strumenti predisposti dal gruppo di lavoro <i>ad hoc</i>; coordinamento e monitoraggio di tale attività anche nelle altre realtà operative regionali partecipanti. Collaborazione alla attività di controllo nei lavori forestali e/o di manutenzione del verde, con la metodologia del piano mirato, utilizzando gli strumenti predisposti dal gruppo di lavoro <i>ad hoc</i>.</p> <p>Partecipazione alla produzione, diffusione e applicazione di strumenti di facilitazione della vdr e della sorveglianza sanitaria, e conseguente attività di controllo, a partire dalle attività stagionali.</p>
Unità Operativa 5	Referente	Compiti
<p>Provincia Autonoma di Trento – APSS Trento</p>	<p>Dario Uber</p>	<p>Produzione di buone pratiche per la prevenzione degli infortuni da lavori forestali e da manutenzione del verde, in collaborazione con Unità Operativa 2 e 3, e sperimentazione di strumenti di controllo specifici applicabili in modo omogeneo in tutto il territorio nazionale.</p> <p>Partecipazione a controllo sistematico del mercato delle macchine agricole, con la metodologia del piano mirato, utilizzando gli strumenti predisposti dal gruppo di lavoro.</p> <p>Partecipazione alla produzione, diffusione e applicazione di strumenti di facilitazione della vdr e della sorveglianza sanitaria, e conseguente attività di controllo, a partire dalle attività stagionali.</p>
Unità Operativa 6	Referente	Compiti
<p>Regione Puglia – Asl Bari</p>	<p>Giorgio Di Leone</p>	<p>Partecipazione al controllo sistematico del mercato delle macchine agricole, con la metodologia del piano mirato, utilizzando gli strumenti predisposti dal gruppo di lavoro <i>ad hoc</i>.</p> <p>Partecipazione alla produzione, diffusione e applicazione di strumenti di facilitazione della vdr e della sorveglianza sanitaria, con particolare riferimento</p>

6

Al. 1
25/03

Unità Operativa 7	Referente	Compiti
Regione Lazio – Asl Rieti e Asl Viterbo	Marina Palla (Asl Rieti) – Augusto Quercia (Asl Viterbo)	Partecipazione alla produzione, diffusione e applicazione di strumenti di facilitazione della vdr e della sorveglianza sanitaria, e conseguente attività di controllo, a partire dalle attività stagionali.

✗

N. 1
26/1/23

PIANO DI VALUTAZIONE

OBIETTIVO GENERALE	Definizione e sperimentazione, nella prospettiva del nuovo PNPAS 2020-2025, anche con piani mirati, di buone pratiche di prevenzione e di strumenti di controllo per il riconoscimento e contenimento dei rischi da macchine agricole in agricoltura, in lavori forestali e di manutenzione del verde. Definizione e sperimentazione di strumenti di supporto per la vdr e loro applicazione per il contenimento dei principali fattori di rischio infortunistici e per patologie professionali.
Risultato/i atteso/i	Produzione di documenti di indirizzo validati, di strumenti di controllo e di strumenti di supporto per la facilitazione della vdr, utilizzabili a livello nazionale. Realizzazione di Piani mirati di prevenzione applicativi. Realizzazione di percorsi formativi dedicati ai rischi specifici. Creazione e gestione di una piattaforma web dedicata al PNPAS per inserimento dei dati e scambio di informazioni.
Indicatore/i di risultato	Soluzioni tecniche e documenti di indirizzo. Registro delle non conformità delle macchine a fini pianificatori. Strumenti di facilitazione della vdr. Percorsi formativi. Definizione di enti di programmazione e realizzazione di piani mirati relativi al controllo del mercato, al controllo dei lavori forestali e di manutenzione del verde. Indicazioni per la facilitazione della vdr.
Standard di risultato	Produzione, validazione e diffusione delle soluzioni tecniche, dei documenti di indirizzo, dei percorsi formativi, dei piani mirati di controllo, delle indicazioni per la facilitazione della vdr Report sull'efficacia dei piani mirati gestiti in modo coordinato.

st

20.1
27/03

OBIETTIVO SPECIFICO 1	Produzione e applicazione di soluzioni per le principali criticità relative alle macchine agricole, in vista anche dell'entrata in vigore della loro revisione periodica. Applicazione di nuove metodologie per il controllo del mercato delle macchine agricole, finalizzato alla messa a norma del parco macchine nuove e usate.
Indicatore/i di risultato	Produzione di documenti tecnici e strumenti di supporto. Realizzazione di piani mirati di controllo del mercato nelle unità operative partecipanti. Documenti ufficializzati, condivisi con GTI. Report di monitoraggio di piani mirati di controllo del mercato, con standardizzazione di metodologia.
Standard di risultato	Documenti e soluzioni tecniche relativi a ROPS abbattibili, cabine after market, carri raccoglifrutta. Piani mirati nelle ASL partecipanti, secondo metodologia definita nel "documento di riferimento" approvato dal GdL Agricoltura. Report sulle attività dell'obiettivo.
Attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo specifico	<ol style="list-style-type: none">1. Attivazione di Gruppi di lavoro per produzione documenti2. Corsi per operatori per controllo mercato3. Corsi per officine e venditori4. Controllo in fiere5. Diffusione strumenti di controllo e autocontrollo6. Controllo in punti vendita e officine:<ul style="list-style-type: none">➢ Progettazione del Piano mirato di prevenzione, individuazione di indicatori specifici da utilizzare ai fini della verifica dell'efficacia dell'intervento e definizione grado di copertura.➢ Individuazione Aziende e seminario di avvio➢ Organizzazione della formazione➢ Vigilanza presso le aziende e analisi dei risultati➢ Verifica di efficacia del PMP e di sua trasferibilità7. Contributo all'implementazione della piattaforma web dedicata al PNPAS per inserimento dei dati e scambio di informazioni.

87

OBIETTIVO SPECIFICO 2	Produzione di buone pratiche e sperimentazione di strumenti di controllo applicabili in modo omogeneo in tutto il territorio nazionale per la prevenzione degli infortuni e patologie da lavoro per lavori forestali e da manutenzione del verde.
<i>Indicatore/i di risultato</i>	Documenti ufficializzati, condivisi con GTI. Report di monitoraggio su uso sistematico in Piani Mirati di Prevenzione di strumenti di controllo lavori forestali. Report di monitoraggio sulla sperimentazione degli strumenti per la manutenzione del verde.
<i>Standard di risultato</i>	Produzione di documenti tecnici e strumenti di comunicazione per esbosco e manutenzione del verde urbano. Esecuzione nelle ASL delle unità operative partecipanti di piani mirati di prevenzione su lavori forestali o manutenzione del verde. Report finale su uso sistematico in Piani Mirati di Prevenzione di strumenti di controllo lavori forestali. Report finale sulla sperimentazione di strumenti per la manutenzione del verde.
<i>Attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo specifico</i>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Attivazione di gruppo di lavoro e produzione di documenti 2. Coinvolgimento assessorato agricoltura e foreste 3. Corso per operatori 4. Diffusione strumenti di controllo e autocontrollo 5. Realizzazione di Piani mirati con definizione strumenti monitoraggio risultati 6. Contributo all'implementazione della piattaforma web dedicata al PNPAS per inserimento dei dati e scambio di informazioni.

OBIETTIVO SPECIFICO 3	OBIETTIVO SPECIFICO 3: Applicazione di strumenti di analisi degli andamenti infortunistici, delle patologie da lavoro e delle attività di prevenzione presenti nei flussi informativi e in altre fonti di dati correnti, finalizzata alla individuazione delle priorità e al monitoraggio dei risultati.
<i>Indicatore/i di risultato</i>	Modello standardizzato di definizione per le fonti e l'analisi dati infortunistici e conseguente algoritmo applicabile in tutte le regioni. Realizzazione di banche dati di emissione e di esposizione a rumore e vibrazioni in agricoltura e silvicoltura. Realizzazione di un calcolatore di esposizione a radiazione UV solare.
<i>Standard di risultato</i>	Programma applicativo. Report sulle attività dell'obiettivo.
<i>Attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo specifico</i>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Analisi dati infortunistici derivanti dai flussi, dalla BDS, dagli open data, ecc. (osservatorio inf. mortali e gravi). 2. Analisi dati ex art. 40 relativi ad agricoltura e report su informazioni estraibili e loro usabilità a fini programmatori. 3. Estrazione dal Paf dei dati e degli strumenti presenti relativi agli agenti fisici e acquisizione di nuovi dati. 4. Ricerca di denominatori idonei. 5. Analisi usabilità a fini di monitoraggio dei risultati di campagne mirate di prevenzione. 6. Contributo all'implementazione della piattaforma web dedicata al PNPAS per inserimento dei dati e scambio di informazioni.

<p>OBIETTIVO SPECIFICO 4</p>	<p>Produzione, diffusione e applicazione di supporti informativi e formativi e attuazione di specifici percorsi di formazione a supporto della vdr e delle sorveglianza sanitaria, e conseguente attività di controllo, a partire dalle attività stagionali, per il contenimento dell'esposizione a fattori di rischio per infortuni e patologie professionali.</p>
<p><i>Indicatore/i di risultato</i></p>	<p>Produzione di schede supporto alla vdr per le principali attività agricole. Indicazioni operative per la sorveglianza sanitaria. Applicazione delle schede nella valutazione dei rischi, riscontrabile in piani mirati di prevenzione in diverse realtà. Realizzazione di una formazione per i rischi presenti in agricoltura rivolta agli operatori delle ASL, ai consulenti aziendali e ai medici di medicina generale. Eventi di trasferibilità. Creazione e gestione di una piattaforma web dedicata al PNPAS per inserimento dei dati e scambio di informazioni.</p>
<p><i>Standard di risultato</i></p>	<p>Realizzazione di strumenti/schede di supporto Validazione degli strumenti e loro diffusione. Realizzazione di piani mirati Realizzazione di corsi di formazione per ciascun agente di rischio rivolti rispettivamente agli operatori delle ASL, ai consulenti aziendali e ai medici di medicina generale. Organizzazione di un evento finale di trasferibilità. Report sulle attività dell'obiettivo.</p>
<p><i>Attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo specifico</i></p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Partecipazione a gruppo di lavoro centrale con INAIL per produzione documenti. 2. Realizzazione piani mirati di diffusione, comunicazione, controllo applicazione, specifici per territorio. 3. Creazione, gestione e implementazione di una piattaforma web dedicata al PNPAS. 4. Report sulle attività e organizzazione di un evento finale di trasferibilità delle risultanze del Progetto in tema di prevenzione dei rischi in agricoltura.

N. 1
20163

CRONOGRAMMA

Mese	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24
Obiettivo specifico 1																								
Attività 1	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 2							X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 3							X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 4							X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 5																								
Attività 6							X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 7																								
Obiettivo specifico 2																								
Attività 1	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 2							X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 3							X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 4																								
Attività 5							X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 6																								

K

PIANO FINANZIARIO PER CIASCUNA UNITA' OPERATIVA

Unità Operativa 1 - Inail DiMEILA		
Risorse	Razionale della spesa	EURO
<i>Personale</i>	personale a contratto/borsa di studio per supporto attività connesse al progetto	90.000
<i>Beni</i>	acquisto di materiale di consumo, cancelleria, software, hardware e altra piccola attrezzatura di IT	5.000
<i>Servizi</i>	stampa, riproduzione grafica materiale informativo organizzazione incontri/convegni/eventi formativi servizi di laboratorio e di elaborazione dati	30.000
<i>Missioni</i>	missioni per la partecipazione a riunioni/eventi formativi/convegni inerenti al progetto	10.000
<i>Spese generali</i>	spese di cancelleria/telefoniche/energia ecc., sostenute dall'ente per la gestione amministrativa del progetto	3.500

Unità Operativa 2 - Inail DIT		
Risorse	Razionale della spesa	EURO
<i>Personale</i>	personale a contratto/borsa di studio per supporto attività connesse al progetto	80.000
<i>Beni</i>	acquisto di materiale di consumo, cancelleria, software, hardware e altra piccola attrezzatura di IT	6.000
<i>Servizi</i>	stampa, riproduzione grafica materiale informativo organizzazione incontri/convegni/eventi formativi servizi di laboratorio e di elaborazione dati	22.000
<i>Missioni</i>	missioni svolte per la partecipazione a riunioni/eventi formativi/convegni inerenti al progetto	10.000
<i>Spese generali</i>	spese di cancelleria/telefoniche/energia ecc., sostenute dall'ente per la gestione amministrativa del progetto	3.500

Unità Operativa 3 - Lombardia (ATS Milano)		
Risorse	Razionale della spesa	EURO
<i>Personale</i>		0
<i>Beni</i>		0
<i>Servizi</i>	convegni/workshop/corsi di formazione creazione e gestione di una piattaforma web con possibilità di accesso riservato per i professionisti e aperto in un'area pubblica agli utenti, per inserimento dei dati e scambio di informazioni servizi di elaborazione dati	55.000
<i>Missioni</i>	missioni svolte per la partecipazione a riunioni/eventi formativi/convegni inerenti al progetto, per personale UO e personale di altri Enti	7.000
<i>Spese generali</i>	spese di cancelleria/telefoniche/energia ecc., sostenute dall'ente per la gestione amministrativa del progetto	3.000

f

Al. 1
33143

Unità Operativa 4 - Marche (Area Vasta 4 Fermo)		
Risorse	Razionale della spesa	EURO
<i>Personale</i>		0
<i>Beni</i>		0
<i>Servizi</i>	convegni/workshop/corsi di formazione	15.000
<i>Missioni</i>	missioni svolte per la partecipazione a riunioni/eventi formativi/convegni inerenti al progetto, per personale UO e personale di altri Enti	7.000
<i>Spese generali</i>	spese di cancelleria/telefoniche/energia ecc., sostenute dall'ente per la gestione amministrativa del progetto	3.000

Unità Operativa 5 - Provincia Autonoma di Trento – APSS Trento		
Risorse	Razionale della spesa	EURO
<i>Personale</i>		0
<i>Beni</i>		0
<i>Servizi</i>	convegni/workshop/corsi di formazione	15.000
<i>Missioni</i>	missioni svolte per la partecipazione a riunioni/eventi formativi/convegni inerenti al progetto, per personale UO e personale di altri Enti	7.000
<i>Spese generali</i>	spese di cancelleria/telefoniche/energia ecc., sostenute dall'ente per la gestione amministrativa del progetto	3.000

Unità Operativa 6 - Regione Puglia – Asl Bari		
Risorse	Razionale della spesa	EURO
<i>Personale</i>		0
<i>Beni</i>		0
<i>Servizi</i>	convegni/workshop/corsi di formazione	15.000
<i>Missioni</i>	missioni svolte per la partecipazione a riunioni/eventi formativi/convegni inerenti al progetto, per personale UO e personale di altri Enti	7.000
<i>Spese generali</i>	spese di cancelleria/telefoniche/energia ecc., sostenute dall'ente per la gestione amministrativa del progetto	3.000

Unità Operativa 7 - Regione Lazio – Asl Rieti e Asl Viterbo		
Risorse	Razionale della spesa	EURO
<i>Personale</i>		0
<i>Beni</i>	acquisto di materiale di consumo, cancelleria, software, hardware e altra piccola attrezzatura	3.000
<i>Servizi</i>	convegni/workshop/corsi di formazione servizi di elaborazione dati, servizi di analisi clinici e di laboratorio e prestazioni strumentali	15.000
<i>Missioni</i>	missioni svolte per la partecipazione a riunioni/eventi formativi/convegni inerenti al progetto, per personale UO e personale di altri Enti	4.000
<i>Spese generali</i>	spese di cancelleria/telefoniche/energia ecc., sostenute dall'ente per la gestione amministrativa del progetto	3.000

f

Al. 1
34/43

PIANO FINANZIARIO GENERALE

Risorse	Totale in €
<i>Personale*</i>	170.000
<i>Beni</i>	14.000
<i>Servizi</i>	167.000
<i>Missioni</i>	52.000
<i>Spese generali</i>	22.000
Totale	425.000

** Le spese complessive della voce di personale non potranno essere superiori al 40% del costo totale del progetto*

de

Carta intestata dell'Ente

Allegato 2 dell'accordo di collaborazione

Al Ministero della Salute
 Direzione generale della Prevenzione Sanitaria - Ufficio I
dgprev@postacert.sanita.it

INSERIRE IL TITOLO DEL PROGETTO

Relazione periodica: anno trimestre
indicare anno e trimestre di riferimento (es: anno I trimestre II)

Nota: non annulla l'obbligo della rendicontazione finanziaria da produrre secondo le modalità e la periodicità prevista dall'accordo di collaborazione.

CUP		
Responsabile scientifico		
Responsabile amministrativo		
Data inizio progetto: DD/MM/YYYY	Data fine progetto: DD/MM/YYYY	Data compilazione: DD/MM/YYYY

de

N. 1
26/03

Obiettivo generale:
riportare l'obiettivo generale del progetto

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

Stato di avanzamento (max 120 parole):
descrivere brevemente lo stato di avanzamento del progetto in relazione al raggiungimento dell'obiettivo generale, con riferimento all'indicatore riportato nel piano di valutazione. Illustrare anche eventuali cambiamenti nello stato dell'arte, intervenuti nel periodo di riferimento, che hanno avuto o possono avere influenza sulla realizzazione del progetto

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

Costi: €

indicare la somma utilizzata nel trimestre per lo svolgimento delle attività

Note:

1.....
.....
2.....
.....
3.....
.....
n.....
.....

R

(per ogni obiettivo specifico)

Obiettivo specifico n° k:

.....
.....

Attività realizzate (max 120 parole):

indicare le attività realizzate nel trimestre, finalizzate al raggiungimento dell'obiettivo

.....
.....
.....
.....
.....
.....

Risultati raggiunti:

descrivere brevemente i risultati raggiunti nel trimestre, con riferimento agli indicatori riportati nel piano di valutazione del progetto ed allegare gli eventuali prodotti (es: documenti, programmi e atti di convegni, programmi di corsi di formazione, elaborazioni statistiche, etc...)

Indicatore 1:

Risultati (max 120 parole):

Indicatore 2:

Risultati (max 120 parole):

Indicatore n:

Risultati (max 120 parole):

bl. 2
38/43

Unità operative:

indicare le unità operative che hanno svolto le attività e che concorrono al raggiungimento dell'obiettivo specifico

-
-
-

Note (max 120 parole):

.....
.....
.....
.....
.....
.....

lc

Tempistica:

Le attività previste nel trimestre sono state svolte in coerenza con il cronoprogramma?

Si No

In caso di risposta negativa, indicare le motivazioni e l'eventuale impatto sulle attività e sul raggiungimento degli obiettivi (max 120 parole):

.....
.....
.....
.....
.....

Criticità:

Nel trimestre di attività, sono state riscontrate criticità rilevanti?

Si No

In caso di risposta affermativa:

a) descrivere brevemente tali criticità (max 120 parole):

.....
.....
.....
.....
.....

b) illustrare come si intende superarle per garantire il raggiungimento dell'obiettivo (max 120 parole):

.....
.....
.....
.....
.....

Allegati:

Allegare gli eventuali prodotti (es: documenti, programmi e atti di convegni, programmi di corsi di formazione, elaborazioni statistiche, etc...)

nu. 1
40/43

Carta intestata dell'Ente Partner

Allegato 3 dell'accordo di collaborazione

Al Ministero della Salute
Direzione generale della Prevenzione - Ufficio I
dgprev@postacert.sanita.it

RENDICONTO TRIMESTRALE/SEMESTRALE/FINALE DEL FINANZIAMENTO CONCESSO PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "....."

CODICE CUP:.....

Il sottoscritto, nato a il
....., domiciliato per la carica presso la sede del
....., nella sua qualità di legale rappresentante del
....., con sede in,
Via, n., codice fiscale e
partita IVA con riferimento all'accordo di collaborazione concluso
in data avente ad oggetto la realizzazione del progetto

DICHIARA SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITA'

- che nel periodo dal (data avvio progetto) al (data rilevazione semestrale/finale)
..... sono state impegnate e/o spese le seguenti somme:

6

DETTAGLIO DELLE SPESE

<u>UNITA' OPERATIVA ... (n. e denominazione)</u>						
<u>RISORSE</u>	<u>DESCRIZIONE DELLA SPESA</u>	<u>IMPORTO APPROVATO DA PIANO FINANZIARIO (1)</u>	<u>SPESA IMPEGNATA ALLA DATA DELLA RILEVAZIONE (2)</u>	<u>SPESA QUIETANZATA ALLA DATA DELLA RILEVAZIONE (3)</u>	<u>ESTREMI DOCUMENTAZIONE GIUSTIFICATIVA (4)</u>	<u>BENEFICIARIO</u>
<u>Personale</u>						
	<u>TOTALE</u>					
<u>Beni</u>						
	<u>TOTALE</u>					
<u>Servizi</u>						
	<u>TOTALE</u>					
<u>Missioni</u>						
	<u>TOTALE</u>					
<u>Spese generali</u>						
	<u>TOTALE</u>					
<u>TOTALE COMPLESSIVO</u>						

(1) Importo risultante dal piano finanziario allegato all'accordo

(2) Impegno di spesa - risorse finanziarie "vincolate" ad una determinata destinazione (es. contratto firmato, ordine di acquisto, etc.), alla data di rilevazione del monitoraggio

(3) Spesa quietanzata - effettivo pagamento della spesa sostenuta - alla data di rilevazione del monitoraggio

(4) Riportare la tipologia, il numero e la data del documento che certifica la spesa (es.: fattura n. .. del ...; contratto periodo dal ... al ...; delibera del ...; ecc.)

NOTE: Nella presente tabella vanno indicate le somme impegnate e le spese sostenute durante la realizzazione del progetto. I dati di rendicontazione finanziaria da fornire periodicamente, dopo il primo semestre, dovranno essere cumulati ovvero riferiti non solo al semestre appena concluso, ma all'intero periodo di attività realizzate fino alla data della rilevazione. Rimane inteso che, ove necessario, nella colonna (4) dovranno essere indicati tutti gli estremi della documentazione giustificativa a sostegno della spesa.

In caso di rendiconto finale tutte le spese impegnate devono essere quietanzate.

La tabella va compilata e sottoscritta, esclusivamente a cura dell'Ente firmatario dell'accordo, e dovrà riguardare tutte le unità operative presenti nel piano finanziario.

Il Ministero si riserva la facoltà di richiedere la documentazione giustificativa delle spese riportate in tabella.

Data,

FIRMA

h



Ministero della Salute

DIREZIONE GENERALE DELLA PREVENZIONE SANITARIA

Allegato 4 dell'Accordo di collaborazione

Programmazione e rendicontazione finanziaria

Per le voci di spesa, riportate nel piano finanziario si chiarisce che:

Personale

Come ribadito dagli organi di controllo, gli accordi di collaborazione in parola sottoscritti ai sensi dell'articolo 15 della legge 241/1990, prevedono una equa ripartizione dei compiti e delle responsabilità per il perseguimento dell'interesse comune. Pertanto, non sarà possibile prevedere una remunerazione per il personale interno degli Enti, in quanto detto personale è da ritenersi già coinvolto e remunerato per l'orario di lavoro prestato per il perseguimento delle finalità istituzionali del proprio ente di appartenenza. Sotto questa voce è dunque possibile destinare risorse **solo ed esclusivamente** per il reclutamento di personale esterno all'Ente. È possibile comprendere tutte le tipologie di contratto di lavoro a tempo determinato previste dalla normativa vigente. Resta inteso che, la correttezza delle procedure di reclutamento del personale dovrà essere sempre verificata dall'ente esecutore nel rispetto della normativa vigente. Si precisa, inoltre, che le spese complessive della voce di personale non potranno essere superiori al 40% del costo totale del progetto. Nel piano finanziario del progetto, per tale voce dovranno essere specificate le singole figure professionali senza indicare il relativo corrispettivo; l'importo da inserire a tale voce dovrà essere, infatti, solo quello complessivo. In fase di rendicontazione sarà invece necessario specificare per ciascuna figura professionale, la qualifica, il periodo di riferimento del contratto e relativi costi sostenuti e/o impegnati. Qualora nel progetto venisse coinvolto personale interno all'ente, dovrà essere individuato nella voce di personale indicando il relativo costo pari a zero.

Beni

Sotto questa voce è possibile ricomprendere l'acquisizione di materiali di consumo, attrezzature e fornitura di beni connessi alla realizzazione del progetto.

A titolo esemplificativo possono rientrare in questa voce le spese di:

- acquisto di materiale di consumo
- acquisto di cancelleria (ad eccezione di quella necessaria per la gestione amministrativa del progetto da inserire tra le spese generali)
- acquisto di attrezzature (esclusivamente per la durata del progetto)
- software, hardware e/o altra piccola attrezzatura di IT

Relativamente alle attrezzature si specifica che il loro acquisto è eccezionalmente consentito solo quando l'utilizzo è direttamente connesso alla realizzazione del progetto e comunque previa valutazione della convenienza economica dell'acquisto in rapporto ad altre forme di acquisizione del bene (es. noleggio, leasing che dovranno essere inseriti nella voce "Servizi"). In ogni caso di acquisto, la diretta correlazione con gli obiettivi del progetto dovrà essere motivata. Il costo integrale di acquisto,

6

comprensivo di IVA, è rimborsabile per singolo bene il cui valore sia inferiore o uguale a € 500, posto che lo stesso sia stato acquistato prima degli ultimi sei mesi della durata del progetto. Ove il bene sia stato acquistato negli ultimi sei mesi o nel caso in cui il valore del bene sia superiore a 500 €, il Ministero rimborserà unicamente la/e quota/e parte di ammortamento relativa/e al periodo di utilizzo del bene all'interno del progetto. Non può comunque assolutamente essere ricompreso sotto questa voce l'acquisto di arredi o di altro materiale di rappresentanza

Servizi

Sotto questa voce è possibile ricomprendere l'acquisizione di servizi funzionali alla realizzazione del progetto quali ad esempio:

- traduzioni ed interpretariato
- stampa, legatoria e riproduzione grafica
- realizzazione e/o gestione di siti web
- organizzazione incontri/convegni/eventi formativi
- noleggio di attrezzature (esclusivamente per la durata del progetto)
- servizi di laboratorio

Relativamente all'organizzazione e realizzazione di un incontro/convegno/evento formativo o altro momento di pubblica diffusione/condivisione dei dati si segnala che lo stesso potrà essere realizzato direttamente o per il tramite di terzi. Rientrano in tale ambito di spesa anche gli eventuali costi per l'iscrizione agli eventi formativi/convegni, nonché i costi per l'affitto della sala, del servizio di interprete, per il servizio di accoglienza, onorari e spese di missione (trasferta, vitto ed alloggio) per docenti esterni al progetto, accreditamento ECM. Si precisa che a seguito di indicazioni ricevute dagli Organi di controllo non sarà più consentito inserire, nei piani di spesa dei progetti, gli eventuali costi per l'acquisto di servizi di catering in occasione di corsi di formazione, convegni, workshop o altro momento di incontro

Si rammenta, inoltre che la voce "Servizi" è principalmente finalizzata a coprire le spese per l'affidamento di uno specifico servizio ad un soggetto esterno. Infine sempre relativamente alla voce "Servizi" si precisa che la loro acquisizione deve conferire al progetto un apporto integrativo e/o specialistico a cui l'ente esecutore non può far fronte con risorse proprie. Non sono assolutamente ammesse spese di locazione di immobili.

Missioni

Questa voce si riferisce alle spese di trasferta (trasporto, vitto e alloggio) che unicamente il personale dedicato al progetto (ivi compreso il referente scientifico del Ministero della Salute) deve affrontare in corso d'opera. Può altresì essere riferito alle spese di trasferta di personale appartenente ad altro ente che viene coinvolto – per un tempo limitato – nel progetto.

Rientrano in tale voce anche le eventuali spese di trasferta (trasporto, vitto e alloggio) per la partecipazione del solo personale coinvolto nel progetto a incontri/convegni/eventi formativi purché risultino coerenti con le attività del progetto e si evidenzii l'effettiva necessità di partecipazione ai fini del raggiungimento degli obiettivi proposti. Rimane inteso il ristoro dei costi relativi ai pasti sarà possibile solo nel caso in cui il personale coinvolto non benefici già di un trattamento di missione da parte dell'Amministrazione di appartenenza.

Spese generali

Per quanto concerne questa voce, si precisa che la stessa non può incidere in misura superiore al 7% sul finanziamento complessivo. Nel suo ambito sono riconducibili i cosiddetti costi indiretti (posta, telefono, servizio di corriere, collegamenti telematici, spese per adempimenti tributari ecc.), nonché i costi per la gestione amministrativa del progetto, in misura proporzionale alle attività previste e al personale esterno utilizzato. Si specifica che in sede di verifica della rendicontazione, la quota dei costi indiretti sarà riproporzionata in relazione alle spese ritenute ammissibili.

g

BU. 2
1/62**INAIL**DIREZIONE CENTRALE
RICERCAUfficio II – Coordinamento gestionale e supporto
alle attività di ricerca corrente e finalizzata
PFB/agAlla ASL Rieti
asl.rieti@pec.it
m.palla@asl.rieti.itE, p.c. Al Dipartimento Medicina, Epidemiologia,
Igiene del Lavoro ed Ambientale

Oggetto: Convenzione INAIL – ASL Rieti per la realizzazione del progetto CCM 2019 "Lavoro agricolo e forestale. Sperimentazione di pratiche di prevenzione e di strumenti di controllo per il contenimento dei rischi infortunistici e dei rischi per la salute nel quadro del PNP Agricoltura e Silvicultura".

Si trasmette, in allegato alla presente, la proposta di convenzione modificata e debitamente firmata digitalmente dal Direttore Centrale Ricerca, per la realizzazione del Progetto CCM 2019 indicato in oggetto, con preghiera di controfirmarla digitalmente e di ritrasmetterla a questo Istituto all'indirizzo di posta elettronica certificata dcricerca@postacert.inail.it, entro 15 giorni dalla ricezione della presente.

Contestualmente all'invio della convenzione controfirmata, dovrà essere trasmessa, congiuntamente alla scheda dati dei referenti scientifico e amministrativo che qui si allega ad ogni buon fine, la ricevuta o nota di debito relativa alla prima rata del finanziamento, che dovrà essere intestata a INAIL, Direzione Centrale Ricerca, Ufficio II - Coordinamento gestionale e supporto alle attività di ricerca corrente e finalizzata e che dovrà riportare i seguenti dati:

1. codice unico di progetto (CUP) indicato nella convenzione;
2. numero identificativo della ricerca (CCM 2019 "Lavoro agricolo e forestale");
3. estremi del conto di tesoreria su cui effettuare l'accredito o, previo invio di attestazione di mancanza del suddetto, gli estremi del conto corrente bancario o postale dedicato, anche non in esclusiva, alle commesse pubbliche, indicando le generalità della persona delegata ad operare su detto conto corrente, con apposita dichiarazione da

d

Nu. 2

2/42

rendere secondo il modello allegato, unendo alla stessa fotocopia del documento di identità.

Nel ringraziare per la collaborazione, l'occasione è gradita per porgere distinti saluti.

Il Dirigente dell'Ufficio
dott. Pier Francesco Benvenuto

Firmatario: PIER FRANCESCO BENVENUTI

MotivoDocumento firmato perche' conforme

25/02/2020 15:40:16 CET



CONVENZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO CCM

"Lavoro agricolo e forestale. Sperimentazione di pratiche di prevenzione e di strumenti di controllo per il contenimento dei rischi infortunistici e dei rischi per la salute nel quadro del PNP Agricoltura e Silvicoltura"

TRA

l'Istituto Nazionale per gli Infortuni sul Lavoro, di seguito denominato INAIL, con sede legale in via IV Novembre, 144 - 00187 Roma, C.F. 01165400589 e P. IVA 00968951004, e sede in Roma Piazzale G. Pastore, 6 - 00144 rappresentato dal Direttore Centrale Ricerca, Dott. Edoardo Gambacciani

E

L'ASL Rieti, con sede legale in Viale del Terminillo, 42 - 02100 Rieti C.F.00821180577, rappresentata dal Direttore Generale, Dott.ssa Marinella D'Innocenzo

PREMESSO

- che con accordo di collaborazione sottoscritto in data 2 ottobre 2019, il Ministero della Salute ha affidato all'INAIL la realizzazione del progetto dal titolo "Lavoro agricolo e forestale. Sperimentazione di pratiche di prevenzione e di strumenti di controllo per il contenimento dei rischi infortunistici e dei rischi per la salute nel quadro del PNP Agricoltura e Silvicoltura" previsto nell'ambito del programma di attività del Centro Nazionale per la Prevenzione ed il Controllo delle Malattie (CCM), con la corresponsione di un finanziamento complessivo di € 425.000,00;
- che il suddetto accordo, per l'esecuzione del predetto progetto CCM, è allegato in copia (Allegato A);
- che il progetto esecutivo allegato al suddetto accordo (Allegato 1) prevede che le attività che formano oggetto dello stesso vengano svolte da sei Unità Operative, di cui

NU.2
4/62

due interne (U.O.1 DIMEILA e U.O.2 DIT) e cinque esterne (ATS Milano, Area Vasta 4 Fermo, APSS Trento, ASL Bari, ASL Rieti - ASL Viterbo);

- che il presente atto convenzionale intende precisare i rapporti tra l'INAIL, destinatario Istituzionale Capofila, e l'ente individuato come U.O.7 ovvero l'ASL Rieti, destinataria - quest'ultima - del finanziamento assegnato;

- che il suddetto progetto ha durata biennale con decorrenza dalla data del 7 novembre 2019;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 – Oggetto

Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante del presente atto.

L'INAIL affida all'ASL Rieti, in collaborazione con l'ASL di Viterbo, come indicato nel progetto esecutivo di cui in premessa (All. 1), l'incarico di svolgere le attività funzionali al raggiungimento degli obiettivi nel suddetto progetto individuati, attraverso l'esecuzione dei compiti di seguito elencati:

- Partecipazione alla produzione, diffusione e applicazione di strumenti di facilitazione della vdr e della sorveglianza sanitaria, e conseguente attività di controllo, a partire dalle attività stagionali.

Art. 2 – Durata

Le attività oggetto della presente convenzione dovranno essere realizzate entro il 7 novembre 2021, salvo eventuali proroghe concesse dal Ministero.

Il termine della ricerca potrà essere prorogato dal Ministero della Salute eccezionalmente per un periodo non superiore a sei mesi, a seguito di motivata e documentata richiesta da parte dell'ASL Rieti e inviata, entro quarantacinque giorni precedenti la data di scadenza della presente convenzione, al responsabile scientifico INAIL di cui all'art. 3 che, previa valutazione, ne curerà l'inoltro al Ministero della Salute ai fini autorizzativi.

6

Art. 3 - Responsabili scientifici

I responsabili scientifici sono, per l'INAIL il Dott. Sergio Iavicoli e per l'ASL Rieti la Dott.ssa Marina Palla e per l'ASL Viterbo il Dott. Augusto Quercia. In caso di sostituzione del proprio responsabile scientifico, l'ASL Rieti è obbligata a comunicare tempestivamente all'INAIL il nominativo del responsabile scientifico subentrante.

Art. 4 - Finanziamento

Per l'esecuzione del progetto l'INAIL riconosce all'ASL Rieti un finanziamento complessivo di € 25.000,00 (venticinquemila/00) comprensivo di spese ed oneri ed erogato con le seguenti modalità:

- una prima rata a titolo di anticipazione, pari al 50% del contributo, dopo la stipula del presente accordo;
- una seconda rata pari al 30% del contributo, alla scadenza della prima annualità, dopo l'avvenuta approvazione del rapporto tecnico e del rendiconto finanziario di cui al successivo art. 5;
- il saldo pari al 20% del contributo, a conclusione del progetto, secondo le modalità stabilite dal citato art. 5.

I pagamenti verranno effettuati mediante bonifico bancario sul Conto di Tesoreria Unica indicato dall'ASL Rieti.

Il finanziamento erogato dovrà essere utilizzato esclusivamente per spese riferite al periodo di durata del progetto di ricerca e per spese concernenti strettamente la realizzazione dell'attività del progetto secondo quanto previsto dal relativo piano finanziario di cui al progetto esecutivo riepilogato nell'Allegato 1 e nel rispetto delle indicazioni fornite dal Ministero come da Allegati A, 3 e 4.

Il finanziamento sarà corrisposto subordinatamente al rilascio di regolare ricevuta o nota di debito, intestata a: INAIL - Direzione Centrale Ricerca - Ufficio II Coordinamento gestionale e supporto alle attività di ricerca corrente e finalizzata -

00.2
6/42

Piazzale Giulio Pastore 6 - 00144 Roma. La suddetta ricevuta, o nota di debito, dovrà riportare l'indicazione del Codice Unico di Progetto (CUP) di cui al seguente art. 8.

La ricevuta/nota di debito relativa al rilascio del primo acconto dovrà essere inoltrata dall'ASL Rieti contestualmente alla trasmissione della presente convenzione debitamente controfirmata. Le successive ricevute/note di debito invece, verranno richieste all'ASL Rieti dall'Ufficio II sopra citato a seguito del parere favorevole da parte del Ministero della Salute sui rapporti tecnici e sui rendiconti finanziari relativi ai primi due semestri di attività, previsto dall' art. 8 dell'accordo di collaborazione sottoscritto in data 2 ottobre 2019.

Il trasferimento di suddetto finanziamento, avendo natura contributiva è da intendersi fuori dal campo di applicazione dell'Imposta sul Valore Aggiuntivo (IVA), ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 26/1/72 n. 633.

Art. 5 - Rendicontazione

Al fine di verificare il regolare svolgimento delle attività, il Responsabile scientifico dell'ASL Rieti inoltra al Responsabile scientifico INAIL di cui all'art. 3:

- entro 15 giorni dalla scadenza di ciascun semestre di attività, ad eccezione dell'ultimo, un rapporto tecnico sullo stato di avanzamento della ricerca corredato da relativo abstract sottoscritto dallo stesso responsabile scientifico di cui all'Allegato 2 e un rendiconto finanziario che riporti le somme impegnate e/o spese sostenute, utilizzando esclusivamente il modello di cui all'Allegato 3.
- entro trenta giorni successivi alla scadenza del progetto, un rapporto tecnico finale sui risultati della ricerca, il relativo abstract ed un rendiconto finanziario finale delle spese sostenute per la realizzazione del progetto, utilizzando i predetti modelli (Allegati 2-3).

Nel caso in cui la relazione conclusiva non sia considerata idonea a dimostrare il raggiungimento dei risultati previsti dalla ricerca, l'INAIL ha facoltà di richiedere chiarimenti che dovranno comunque essere resi in un tempo non superiore a quindici giorni dalla data della richiesta stessa.

Tutta la documentazione giustificativa delle spese dovrà essere conservata in originale o copia conforme dall'ASL Rieti per eventuali future richieste all'INAIL da parte del Ministero della Salute.

L'INAIL si riserva di disporre verifiche durante lo svolgimento della ricerca.

Art. 6 - Sospensione dei Pagamenti

In ogni caso, la sospensione, la revoca o il ritardo dell'erogazione dei finanziamenti ministeriali, determinerà correlativamente l'esonero, temporaneo o definitivo dell'INAIL dall'obbligo di liquidazione degli importi previsti all'ASL Rieti.

La sospensione dell'erogazione del finanziamento sarà disposta anche nel caso in cui l'ASL Rieti non provveda ad inviare, entro i termini previsti, le relazioni di cui all'art. 5 ovvero in caso di valutazione negativa delle stesse, ovvero ancora in caso di mancata o irregolare esecuzione della presente convenzione.

Art. 7 - Diffida ad adempiere e risoluzione della convenzione

Qualora, in sede di valutazione delle relazioni di cui al precedente art. 5, vengano accertate gravi violazioni degli obblighi di cui alla presente convenzione, per cause imputabili all'ASL Rieti, che possano pregiudicare la realizzazione del progetto, l'INAIL intima per iscritto agli stessi, a mezzo posta certificata, di porre fine alla violazione nel termine indicato nell'atto di diffida. Decorso inutilmente detto termine, la convenzione si intende risolta di diritto a decorrere dalla data indicata nell'atto di diffida.

E' espressamente convenuto che, in caso di risoluzione della presente convenzione, l'ASL Rieti dovrà provvedere, entro sessanta giorni dal ricevimento della relativa richiesta, alla restituzione delle somme corrisposte sino alla data di risoluzione della convenzione medesima.

Art. 8 - Tracciabilità dei flussi finanziari

Il codice CUP del progetto di cui alla presente convenzione è E88D19000780005.

Al. 2
3/42

Art. 9 - Pubblicazioni e risultati della ricerca

I risultati del progetto, ivi compresi i rapporti di cui all'art. 5, sono di esclusiva proprietà del Ministero della Salute.

Il diritto di proprietà e/o di utilizzazione e sfruttamento economico dei file sorgente nonché degli elaborati originali prodotti, dei documenti progettuali, della relazione tecnica conclusiva, delle opere dell'ingegno, delle creazioni intellettuali, delle procedure software e dell'altro materiale anche didattico creato, inventato, predisposto o realizzato nell'ambito o in occasione dell'esecuzione della presente convenzione, rimarranno di titolarità esclusiva del Ministero suddetto.

Quest'ultimo potrà quindi disporre, senza alcuna restrizione, la pubblicazione, la diffusione, l'utilizzo, la vendita, la duplicazione e la cessione anche parziale di dette opere dell'ingegno o materiale, con l'indicazione di quanti ne hanno curato la produzione.

I documenti ed i risultati potranno comunque essere utilizzati dietro espressa autorizzazione del Ministero, riportando l'indicazione "*Progetto realizzato con il supporto finanziario del Ministero della Salute - CCM*".

Art. 10 - Tutela della riservatezza

Le parti reciprocamente si impegnano a garantire la massima riservatezza riguardo alle informazioni tecniche, scientifiche e finanziarie, direttamente o indirettamente collegate alle attività oggetto della presente convenzione, a non divulgarle a terzi senza il preventivo consenso scritto di chi le ha rilasciate e ad utilizzarle esclusivamente per il raggiungimento delle finalità oggetto della presente convenzione.

Art. 11 - Trattamento dei dati personali

Le parti dichiarano di essere informate e di acconsentire che tutti i dati personali forniti, anche verbalmente, per lo svolgimento dell'attività oggetto della presente convenzione vengano trattati esclusivamente per le finalità connesse all'esecuzione

R

della stessa, in conformità a quanto previsto dal D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, come da ultimo modificato con D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101, nonché dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016.

Art. 12 - Foro competente

In caso di controversia nell'interpretazione o nell'esecuzione del presente atto, si tenterà in prima istanza di dirimere la questione in via amichevole. Se ciò non risultasse praticabile, il Foro competente sarà quello di Roma.

Art. 13 - Sottoscrizione, registrazione e spese

Il presente accordo, sottoscritto in difetto di contestualità spazio/temporale, sarà registrato e assunto al protocollo a far data dalla ricezione da parte dell'ultimo sottoscrittore ai sensi degli artt. 1326 e 1335 c.c.. Per la forma contrattuale si richiamano gli artt. 2702 e 2704 c.c. e l'art. 21 del d.lgs. 7 marzo 2005, n. 82. Il presente contratto è soggetto a registrazione solo in caso d'uso, ai sensi dell'articolo 4 della parte II della Tariffa allegata al D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131. Le spese di bollo e registrazione sono a carico del richiedente.

Roma,

Per l'ASL Rieti
 Il Direttore Generale*
 Dott.ssa Marinella D'Innocenzo

Per l'INAIL
 Il Direttore Centrale Ricerca*
 Dott. Edoardo Gambacciani

*Firma apposta digitalmente ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs 7 marzo 2005, n. 82



Ministero della Salute

INAIL

ISTITUTO NAZIONALE PER L'ASSICURAZIONE
CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO

ALLEGATO A

Accordo Di Collaborazione

tra

Il Ministero della Salute

Centro nazionale per la prevenzione ed il controllo delle malattie (CCM)

E

L'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro

per la realizzazione del progetto CCM

“Lavoro agricolo e forestale. Sperimentazione di pratiche di prevenzione e di strumenti di controllo per il contenimento dei rischi infortunistici e dei rischi per la salute nel quadro del PNP Agricoltura e Silvicultura”

Premesso quanto segue:

- che l'articolo 47 bis del decreto legislativo 30 luglio 1999 n. 300, attribuisce al Ministero della Salute funzioni in materia di tutela della salute umana e di coordinamento del sistema sanitario nazionale;
- che il Ministero della Salute – Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria, deve assicurare, anche in virtù di precisi obblighi internazionali, lo svolgimento delle competenze attribuite allo Stato in materia di sorveglianza epidemiologica della principali malattie trasmissibili e di profilassi internazionale anche in coordinamento con le principali Autorità comunitarie e internazionali;
- che con la legge 26 maggio 2004, n.138, è stato istituito presso il Ministero della Salute il Centro Nazionale per la Prevenzione ed il Controllo delle Malattie che opera con modalità e in base a programmi annuali approvati con decreto del Ministro della Salute;
- che nell'ambito delle proprie attività, il Centro nazionale per la prevenzione e controllo delle malattie – CCM, assicura il necessario supporto al Ministero prevedendo altresì il coinvolgimento delle Regioni e degli Istituti nazionali competenti nell'ambito sanitario;
- che con decreto ministeriale 2 agosto 2019, registrato dalla Corte dei Conti in data 05 settembre 2019, con il n. 1-2975, è stato adottato il programma di attività del Centro nazionale per la prevenzione e controllo delle malattie – CCM per l'anno 2019;
- che il predetto programma è suddiviso nell'Area Progettuale e nell'Area delle Azioni Centrali;
- che nell'ambito della cosiddetta Area progettuale gli Enti partner individuati, ovvero Regioni e Province autonome, Istituto Superiore di Sanità, Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro, Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali e Istituto Nazionale per la promozione della salute delle popolazioni Migranti e il contrasto delle malattie della Povertà, sono invitati a sottoporre le proprie proposte progettuali di attuazione del programma stesso;

N. 2
cc/lr2

- che, ai sensi dell'articolo 12, comma 1, della legge 7 agosto 1990, n. 241, il Ministero, ha trasmesso in data 02 agosto 2019 ai suindicati Enti partner il programma annuale e ha proceduto alla pubblicazione dello stesso sul sito del CCM e sul sito istituzionale, del Ministero, rendendo così pubblico il sopra citato decreto ministeriale contenente i criteri e le modalità per la presentazione e per la successiva valutazione delle proposte progettuali finalizzate alla realizzazione del suddetto programma CCM;
- che il Comitato Scientifico del CCM, nella seduta del 24 settembre 2019, ha proceduto alla valutazione delle suddette proposte progettuali e quindi all'approvazione di una graduatoria dei progetti ammessi al finanziamento;
- che tra i progetti ammessi al finanziamento vi è il progetto proposto dall'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro dal titolo "*Lavoro agricolo e forestale. Sperimentazione di pratiche di prevenzione e di strumenti di controllo per il contenimento dei rischi infortunistici e dei rischi per la salute nel quadro del PNP Agricoltura e Silvicoltura*";
- che pertanto è possibile procedere, ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni ed integrazioni, alla stipula di un accordo di collaborazione con l'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro, al fine di disciplinare lo svolgimento delle attività di interesse comune finalizzate alla realizzazione del sopra citato progetto;

CONSIDERATO

che si ritengono soddisfatti i requisiti previsti dall'articolo 5, comma 6, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50;

RITENUTO

necessario disciplinare, nel redigendo accordo, gli aspetti generali della collaborazione in parola;

Il Ministero della salute – Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria – codice fiscale 80242290585, con sede in Roma, via Giorgio Ribotta, n. 5 nella persona del Direttore Generale, dott. Claudio D'Amario, nato a Francavilla al Mare (Chieti), il 26 luglio 1958, di seguito "Ministero"

e

l'INAIL - Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro, codice fiscale 01165400589 con sede in Via IV Novembre 144, Roma, nella persona del Direttore Centrale della Ricerca, dott. Edoardo Gambacciani, nato a Roma(RM) il 10/08/1970, di seguito "Istituto"

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Art. 1 – Oggetto dell'accordo

1. Il presente accordo è concluso, ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni ed integrazioni, per disciplinare lo svolgimento in collaborazione con l'Istituto delle attività di interesse comune finalizzate al raggiungimento degli obiettivi descritti nel progetto esecutivo che costituisce parte integrante del presente accordo (Allegato 1).
2. Durante lo svolgimento delle attività previste nel presente accordo potranno essere apportate, previo accordo scritto tra le parti a firma dei legali rappresentanti, modifiche al progetto, a condizione che le stesse ne migliorino l'impianto complessivo.
3. Qualora l'Istituto, al fine di realizzare il progetto intenda avvalersi della collaborazione di un soggetto giuridico inizialmente non previsto, è tenuto a presentare al Ministero una richiesta di autorizzazione, nonché di variazione del piano finanziario, nella quale dovranno essere indicate le somme messe a disposizione del soggetto giuridico e le attività che da questo saranno svolte.

R

Δ4.2
12/62

4. Resta fermo che le variazioni ai progetti non devono comportare alcuna maggiorazione dell'importo complessivo del finanziamento.
5. Resta inteso che laddove l'Istituto intenda avvalersi della collaborazione di un soggetto giuridico diverso da una Pubblica Amministrazione, dovrà garantire il rispetto delle procedure previste dalla normativa vigente in materia di appalti di forniture e servizi.

Art. 2 – Funzioni e Compiti

1. Nell'ambito del presente accordo il Ministero e l'Istituto concorrono alla predisposizione e realizzazione del progetto di cui all'Allegato 1 svolgendo, ciascuno, i compiti previsti dai successivi commi.
2. Il Ministero mette a disposizione le risorse di cui al capitolo 4393 per assicurare il rimborso delle spese necessarie alla realizzazione delle attività previste nell'ambito del presente accordo; svolge, attraverso il proprio referente scientifico, il costante monitoraggio, tecnico e finanziario, del progetto e, laddove riscontri criticità, fornisce le necessarie indicazioni correttive; assicura altresì che le risultanze del progetto siano successivamente messe in condivisione con la comunità degli operatori del SSN.
3. L'Istituto mette a disposizione del progetto il proprio expertise e assicura così la responsabilità complessiva del progetto in particolare per ciò che concerne il raggiungimento degli obiettivi previsti; assicura altresì il regolare invio, al Ministero, delle rendicontazioni di cui al successivo articolo 4; provvede al tempestivo trasferimento delle risorse ministeriali alle eventuali UU.OO. coinvolte; procede, in caso di eventuali criticità e in accordo con il Ministero, ai necessari correttivi atti a garantire il buon andamento del progetto.

Art. 3 – Efficacia. Durata. Proroga

1. Il presente accordo è efficace dalla data di comunicazione del Ministero dell'avvenuta registrazione del provvedimento di approvazione del presente accordo, da parte degli Organi di Controllo.
2. Le attività progettuali decorrono dal 15° giorno dalla data di comunicazione di cui al comma 1.
3. Nelle more dell'acquisizione della nota di comunicazione di cui al comma 1, l'Istituto si impegna ad avviare le procedure amministrative interne necessarie ad assicurare la piena operatività del progetto immediatamente dopo la sottoscrizione del presente accordo. Nel periodo intercorrente tra l'efficacia dell'accordo e l'inizio delle attività progettuali, l'Istituto si impegna ad espletare le procedure amministrative con le UU.OO. previste nel progetto.
4. L'accordo ha durata di 24 mesi a decorrere dalla data di inizio attività di cui al comma 2. L'Istituto si impegna ad assicurare che le attività, oggetto dell'accordo, siano concluse entro il suddetto termine.
5. Ove l'Istituto, nel corso dello svolgimento delle attività progettuali, riscontri oggettive criticità di natura tecnica che determinino un ritardo della tempistica inizialmente prevista nel cronoprogramma, può inoltrare al Ministero una sola richiesta di proroga per un massimo di sei mesi.
6. È facoltà del Ministero accogliere, dopo attenta valutazione delle motivazioni addotte, la richiesta di cui al comma 5.
7. Non sono ammesse richieste di proroga per motivazioni attinenti a ritardi amministrativi imputabili alle procedure interne all'Istituto e/o agli altri Enti partecipanti.

Art. 4 - Rapporti tecnici e rendiconti finanziari

1. Al fine di verificare il regolare svolgimento delle attività di cui all'art.1, l'Istituto entro e non oltre trenta giorni dalla scadenza di ogni semestre di attività, ad eccezione dell'ultimo, trasmette al Ministero, un rapporto tecnico sullo stato di avanzamento, utilizzando **esclusivamente** l'apposito modello allegato al presente accordo (allegato 2), corredato di relativo *abstract*, ed un rendiconto finanziario che riporti le somme impegnate e/o le spese

17

- sostenute, utilizzando **esclusivamente** l'apposito modello allegato al presente accordo (allegato 3).
2. Entro e non oltre sessanta giorni dalla scadenza dell'accordo, l'Istituto trasmette al Ministero un rapporto tecnico finale sui risultati raggiunti nel periodo di durata dell'accordo stesso, il relativo *abstract* ed un rendiconto finanziario finale delle spese sostenute, utilizzando il predetto modello riportato in allegato 3 al presente accordo.
 3. Il Ministero può richiedere in qualsiasi momento di conoscere lo stato di avanzamento del progetto e l'Istituto è tenuto a fornire i dati richiesti entro trenta giorni.
 4. Le rendicontazioni finanziarie di cui ai precedenti commi dovranno essere redatte nel rispetto delle voci di spesa indicate nel piano finanziario previsto nel progetto allegato.
 5. Il piano finanziario relativo al progetto allegato potrà essere modificato una sola volta, previa autorizzazione del Ministero che, sulla base di adeguate motivazioni rese dall'Istituto, valuterà la sussistenza di ragioni di necessità ed opportunità. La richiesta di variazione dovrà pervenire almeno 90 giorni prima della data di fine validità del presente accordo. La suddetta modifica sarà efficace solo successivamente alla registrazione, da parte degli organi di controllo, del relativo atto aggiuntivo.
 6. Fermo restando l'invarianza del finanziamento complessivo, è consentito il trasferimento, tra le voci di spesa del piano finanziario. Sono accettati superamenti, rispetto agli importi indicati nel piano finanziario originario o modificato, fino ad un massimo del 10% per ciascuna delle voci di spesa, posto che la natura ed il contenuto delle stesse non siano state significativamente modificate e che vengano fornite adeguate motivazioni in fase di rendicontazione.
 7. Resta inteso che il Ministero rimborserà unicamente le somme effettivamente spese entro il termine di scadenza, che saranno dichiarate utilizzando l'allegato 3, nel rispetto delle indicazioni di cui all'allegato 4 del presente accordo.
 8. I rapporti tecnici, gli *abstract* ed i rendiconti finanziari devono essere inviati all'indirizzo di posta certificata della Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria: Ministero della Salute - Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria - Ufficio I dgprev@postacert.sanita.it.
 9. Il Ministero renderà accessibili detti rapporti tecnici al Comitato Scientifico del CCM per azioni di monitoraggio.
 10. È fatto obbligo all'Istituto conservare tutta la documentazione contabile relativa ai progetti e di renderla disponibile a richiesta del Ministero.

Art. 5 – Proprietà e diffusione dei risultati del progetto

1. I risultati del progetto, ivi inclusi i rapporti di cui all'articolo 4, sono di esclusiva proprietà del Ministero. Il diritto di proprietà e/o di utilizzazione e sfruttamento economico dei file sorgente nonché degli elaborati originali prodotti, dei documenti progettuali, della relazione tecnica conclusiva, delle opere dell'ingegno, delle creazioni intellettuali, delle procedure software e dell'altro materiale anche didattico creato, inventato, predisposto o realizzato dall'Istituto nell'ambito o in occasione dell'esecuzione del presente accordo, rimarranno di titolarità esclusiva del Ministero. Quest'ultimo potrà quindi disporre senza alcuna restrizione la pubblicazione, la diffusione, l'utilizzo, la vendita, la duplicazione e la cessione anche parziale di dette opere dell'ingegno o materiale, con l'indicazione di quanti ne hanno curato la produzione.
2. È fatto comunque obbligo all'Istituto di rendere i dati accessibili e/o rapidamente disponibili al Ministero, in ogni momento e dietro specifica richiesta. Detti dati dovranno essere disponibili in formato aggregato e/o disaggregato a seconda delle esigenze manifestate dal Ministero.
3. È fatto obbligo all'Istituto richiedere, sia ad accordo vigente che a conclusione dello stesso, la preventiva autorizzazione al Ministero prima della diffusione parziale o totale dei dati relativi al progetto.

4. Senza detta autorizzazione non si potrà in alcun modo diffondere ad enti terzi, nazionali ed internazionali, dati, comunicazioni, reportistica, pubblicazioni, concernenti il progetto, anche in occasioni di convegni e/o corsi di formazione.
5. La richiesta di autorizzazione di cui al comma 3 deve essere trasmessa dall'Istituto al referente scientifico del Ministero di cui al successivo articolo 6.
6. La pubblicazione autorizzata dei dati di cui al comma 1 dovrà riportare l'indicazione: "Progetto realizzato con il supporto tecnico e finanziario del Ministero della Salute - CCM".
7. Al fine di garantire la diffusione dell'attività del CCM, il Ministero può procedere, sul sito dedicato, a pubblicare i risultati dei progetti nonché i rendiconti, i relativi *abstract* e i rapporti di cui all'art. 3, commi 1 e 2.
8. È fatto obbligo all'Istituto a conclusione dei progetti, depositare presso il Ministero della Salute i risultati dei progetti, siano essi sotto forma di relazione, banca dati, applicativo informatico o altro prodotto.

Art. 6 - Referenti

1. Il Ministero e l'Istituto procederanno ad individuare e comunicare, il/i nominativo/i del/i referenti, contestualmente all'avvio delle attività, ed eventuali, successive, sostituzioni.
2. Il/i referente/i, di cui al comma 1, assicura/no il collegamento operativo tra l'Istituto e il Ministero
3. Il referente del Ministero assicura il collegamento operativo con l'Istituto, nonché il monitoraggio e la valutazione dei rapporti di cui all'articolo 4.

Art. 7 - Finanziamento

1. Per la realizzazione del progetto di cui al presente accordo è concesso all'Istituto, un finanziamento complessivo di € 425.000,00 (quattrocentoventicinquemila/00).
2. L'Istituto dichiara che le attività di cui al presente accordo non sono soggette ad I.V.A. ai sensi del D.P.R. n. 633 del 1972 in quanto trattasi di attività rientranti nei propri compiti istituzionali.
3. Il finanziamento è concesso all'Istituto al fine di rimborsare le spese sostenute per la realizzazione dei progetti di cui al presente accordo, come risultanti dai rendiconti finanziari di cui all'art. 4.
4. L'Istituto prende atto ed accetta che il Ministero non assumerà altri oneri oltre l'importo stabilito nel presente articolo.
5. Il finanziamento di cui al comma 1 comprende anche eventuali spese di missione dei referenti scientifici di cui all'articolo 6.
6. L'Istituto prende atto che il finanziamento previsto per la realizzazione del progetto allegato al presente accordo, pari ad € 425.000,00 (quattrocentoventicinquemila/00), verrà erogato alle scadenze previste dal successivo art. 8 nel rispetto delle norme di contabilità pubblica di cui alla L. n. 196/2009 e al D.Lgs.vo n. 93/2016 e successive modifiche e integrazioni.

Art. 8- Modalità e termini di erogazione del finanziamento

1. Il finanziamento sarà erogato secondo le seguenti modalità:
 - a) una prima quota, pari al **50%** del finanziamento, pari a € 212.500,00 (duecentododicimilacinquecento/00), erogata immediatamente dopo la registrazione del provvedimento di approvazione del presente accordo, da parte degli Organi di Controllo, di cui all'articolo 3, comma 1.
 - b) una seconda quota, pari al **30%** del finanziamento, pari a € 127.500,00 (centoventisettemilacinquecento/00), dietro presentazione di formale richiesta di pagamento e/o relativa ricevuta da parte dell'Istituto. Il pagamento sarà disposto solo a seguito della positiva valutazione da parte del Ministero dei rapporti tecnici e dei rendiconti finanziari di cui all'articolo 4, relativi al primo anno di attività.
 - c) una terza quota, pari al **20%** del finanziamento, a € 85.000,00 (ottantacinquemila/00), dietro presentazione della relazione e del rendiconto finali di cui all'articolo 4,

Ne. 2
15/12

- unitamente ad una formale richiesta di pagamento e/o relativa ricevuta da parte dell'Istituto. Il pagamento sarà disposto solo a seguito della positiva valutazione da parte del Ministero dei rapporti tecnici e dei rendiconti finanziari finali di cui all'articolo 4, relativi al progetto.
2. L'Istituto si impegna a restituire le somme eventualmente corrisposte in eccesso, secondo modalità e tempi che saranno comunicati per iscritto dal Ministero.
 3. Le richieste di pagamento di cui al comma 1 vanno intestate ed inviate a: Ministero della Salute - Direzione generale della Prevenzione Sanitaria: dgprev@postacert.sanita.it.
 4. Ai fini del pagamento il Ministero si riserva la facoltà di richiedere all'Istituto copia della documentazione giustificativa delle spese, riportate nei rendiconti finanziari, di cui all'allegato 3.
 5. I pagamenti di cui al comma 1 saranno disposti mediante l'emissione di ordinativi di pagamento sul conto corrente n° 21058, intestato all'Istituto. I pagamenti, di cui al comma 1, lettere b) e c) saranno disposti entro sessanta giorni dal ricevimento delle richieste formali. Il Ministero non risponde di eventuali ritardi nell'erogazione del finanziamento cagionati dai controlli di legge e/o dovuti ad indisponibilità di cassa.

Art. 9 - Sospensione dei pagamenti. Diffida ad adempiere. Risoluzione dell'accordo

1. In caso di valutazione negativa delle relazioni di cui all'articolo 4 o del mancato invio dei dati di cui all'art. 5, comma 2, il Ministero sospende l'erogazione del finanziamento. La sospensione del finanziamento sarà disposta anche per la mancata od irregolare attuazione del presente accordo.
2. In caso di accertamento, in sede di esame delle relazioni di cui all'articolo 4, di grave violazione degli obblighi di cui al presente accordo, per cause imputabili all'Istituto che possano pregiudicare la realizzazione dei progetti, il Ministero intima per iscritto all'Istituto, a mezzo di posta certificata, di porre fine alla violazione nel termine indicato nell'atto di diffida. Decorso inutilmente detto termine l'accordo si intende risolto di diritto a decorrere dalla data indicata nell'atto di diffida.
3. E' espressamente convenuto che in caso di risoluzione del presente accordo, l'Istituto ha l'obbligo di provvedere, entro sessanta giorni dal ricevimento della relativa richiesta, alla restituzione delle somme corrisposte sino alla data di risoluzione dell'accordo.

Il presente accordo si compone di 9 articoli, e di 4 allegati, e viene sottoscritto con firma digitale. Letto, approvato e sottoscritto con firma digitale.

MINISTERO DELLA SALUTE

ISTITUTO NAZIONALE PER
L'ASSICURAZIONE CONTRO GLI
INFORTUNI SUL LAVORO

Direzione Generale della Prevenzione
Sanitaria
Il Direttore Generale
Dott. Claudio D'Amario*

Il Direttore Centrale della Ricerca
Dott. Edoardo Gambacciani *

* Firma apposta digitalmente

Firmato digitalmente da

CLAUDIO D'AMARIO

C = IT
Data e ora della firma: 01/10/2019
12:45:11

ALLEGATO 1

Al. 2

16/62

PROGETTO ESECUTIVO - PROGRAMMA CCM 2019

DATI GENERALI DEL PROGETTO

TITOLO:

Lavoro agricolo e forestale. Sperimentazione di pratiche di prevenzione e di strumenti di controllo per il contenimento dei rischi infortunistici e dei rischi per la salute nel quadro del PNP Agricoltura e Silvicoltura.

ENTE PARTNER: INAIL Ricerca - Dipartimento di Medicina, Epidemiologia, Igiene del Lavoro e Ambientale (INAIL- DiMEILA)

NUMERO ID DA PROGRAMMA: 3

REGIONI COINVOLTE:

numero: 5

elenco:

*Lombardia, Provincia Autonoma di Trento
Lazio, Marche
Puglia*

DURATA PROGETTO: 24 mesi

COSTO: 425.000,00

COORDINATORE SCIENTIFICO DEL PROGETTO:

nominativo: Sergio Iavicoli

struttura di appartenenza: INAIL-Dip. Medicina Epidemiologia Igiene del Lavoro e Ambientale (DiMEILA)

n. tel: 0694181405 n. fax: 0694181410 E-mail: s.iavicoli@inail.it

de

Al. 2
17/62

TITOLO:

Lavoro agricolo e forestale. Sperimentazione di pratiche di prevenzione e di strumenti di controllo per il contenimento dei rischi infortunistici e dei rischi per la salute nel quadro del PNP Agricoltura e Silvicultura.

ANALISI STRUTTURATA DEL PROGETTO

DESCRIZIONE ED ANALISI DEL PROBLEMA

L'agricoltura italiana è realtà molto composita, con strutture produttive molto differenziate sia per la struttura del territorio, sia per le dimensioni e la tipologia delle aziende. Molte realtà sono costituite da microimprese o da piccoli appezzamenti gestiti a livello "hobbistico" anche se nel 2016 è stata registrata una riduzione del numero di aziende pari al 29,5% (Dati ISTAT) che indica la tendenza della riduzione del numero con parallela crescita della superficie media. Il settore agricolo, inoltre, è da sempre oggetto di grande attenzione sociale e di sostegno politico-economico (Ministero politiche agricole, forestali e alimentari, Politiche Comunitarie -PAC-), anche per la sua funzione di difesa del territorio.

Dal punto di vista della sicurezza e salute sul luogo di lavoro, l'agricoltura, fortemente meccanizzata, anche se con un parco macchine in buona parte vetusto, è un settore produttivo ad alto rischio infortunistico e con presenza di rischi importanti per la salute. In rapporto ad altri settori produttivi si osserva un fenomeno quantitativamente rilevante di denuncia di malattie professionali (nel 2018 presenti 11.499 denunce pari a circa il 19% del totale). Questi dati indicano che è necessario intervenire con specifiche politiche di prevenzione che coinvolgano tutti i soggetti interessati (lavoratori, datori di lavoro, medici di famiglia e del lavoro, sindacati, consulenti del lavoro, patronati), affinché siano consapevolmente impegnati per prevenire un rischio spesso sottovalutato.

La meccanizzazione agricola e il controllo del mercato delle macchine agricole

Come detto in precedenza, il parco macchine è molto numeroso ma in buona parte vetusto, ad esempio i trattori immatricolati prima del 1974 si stima ammontino ad almeno 300.000 esemplari. Conseguentemente particolare attenzione deve essere posta al rispetto dei pertinenti requisiti di sicurezza prevedendo un eventuale processo di adeguamento delle macchine e dei trattori ovvero una costante attività di controllo finalizzata a garantire nel tempo la permanenza dei suddetti requisiti di sicurezza. Allo scopo l'obbligo di revisione sarà determinante, in quanto si prevede che porterà a regime ad un'importante riduzione degli infortuni mortali, come già verificato in altri Paesi. Inoltre dovranno essere previsti specifici interventi formativi per gli addetti, affinché l'obbligo della presenza di strumenti di protezione, non venga vanificato dal loro mancato uso. Quanto sopra è stato inoltre evidenziato anche dalle attività di controllo del mercato effettuate in alcune regioni negli ultimi anni, che hanno mostrato con chiarezza quanto grave nel settore sia il problema del mancato rispetto dei Requisiti Essenziali di Sicurezza (RES). Tale attività ha contribuito anche a responsabilizzare i venditori rispetto ai loro obblighi in materia di sicurezza delle macchine messe in vendita, nonché sui loro obblighi nella permuta delle macchine usate appetite da piccoli imprenditori agricoli o hobbisti.

Rischio infortunistico

Il settore in termini di incidenza al 2017 continua a figurare al primo posto sia come infortuni totali (32,10 per mille addetti), sia come infortuni gravi e mortali (rispettivamente 12,77 e 0,086 per mille), superando ampiamente il settore delle costruzioni, anche se a differenza di altri settori, grazie anche agli interventi sistematici messi in atto con il Piano Nazionale di Prevenzione in Agricoltura e Silvicultura (PNPAS), si assiste a una importante riduzione degli infortuni (agricoltura -14.1%, Industria e servizi -1.4%, dati per denunce totali di infortunio, confronto anni 2014 e 2018 – dati INAIL). Ai dati ufficiali occorrerebbe, però, aggiungere quelli che non emergono nelle statistiche convenzionali INAIL. L'ambiente agricolo, infatti, è anche ambiente di vita e ogni anno un numero non trascurabile di eventi gravi e mortali, determinati da macchine e/o impianti, coinvolgono lavoratori amatoriali e familiari. I dati dell'osservatorio infortuni mortali e gravi sviluppato e gestito da INAIL e dal gruppo di lavoro del Coordinamento delle Regioni nel contesto del PNPAS, segnalano oltre un centinaio di morti all'anno causati dal solo trattore. Per tale motivo, ai fini di una corretta interpretazione del fenomeno infortunistico, occorrerebbe disporre di denominatori certi e facilmente aggiornabili.

Rischi per la salute: il rischio biomeccanico

Nel 2017, in Agricoltura, il 74,4% (8.400 casi) delle malattie professionali denunciate sono state a carico del sistema osteo-muscolare e del tessuto connettivo, aumentate del 23,2% negli ultimi 5 anni.

18

Le attività lavorative comportano numerose e diverse mansioni che implicano movimentazione manuale dei carichi, movimenti ripetuti, posture incongrue, utilizzo di attrezzature vibranti e possono causare negli agricoltori soprattutto "dorsopatie" (4.027 nel 2017, +19,2%) e "tendiniti" (3.642, +44,6%). Tra le malattie del sistema nervoso, spiccano anche le "sindromi da tunnel carpale" (1.480 nel 2017, in linea con il 2013, 1.402). (da Dati INAIL, marzo 2019, n.3). Questo quadro espositivo indica che occorre un'azione di prevenzione sul campo, che parta da elementi documentali (tra cui i dati statistici Inail) e arrivi a misure di prevenzione e protezione specifiche per il sito. Il primo problema che deve essere affrontato è quello della carenza nelle valutazioni del rischio (vdr) della valutazione del sovraccarico biomeccanico e questo può essere facilitato rendendo disponibili e facilmente fruibili gli strumenti per una corretta valutazione. Inoltre è necessario individuare e socializzare le corrette prassi e le migliori soluzioni ergonomiche per la prevenzione di questo rischio presenti sul territorio nazionale. Infine, occorre progettare interventi che da un lato facilitino l'emersione delle patologie muscoloscheletriche "perse" (per quanto accresciuto, è presumibile che il dato delle patologie muscoloscheletriche in agricoltura sia ancora significativamente sottostimato) e dall'altro sensibilizzino alla loro prevenzione.

Rischi per la salute: il rischio chimico

I dati INAIL sulle patologie legate al contatto con agenti chimici sono molto limitati: per i dati disponibili al 2018, solo 23 agenti causali delle malattie professionali denunciate sono direttamente riconducibili ad agenti chimici, escludendo le polveri. L'esposizione ad agenti chimici nel settore agricolo può essere ricondotto a diversi fonti di rischio: uso di prodotti fitosanitari (PF), uso di prodotti biocidi (PB), uso di fertilizzanti. Gli scenari di esposizione che ne derivano sono complessi, sia dal punto di vista del numero delle sostanze chimiche utilizzate, sia dal punto di vista della eterogeneità delle mansioni e l'esposizione ad agenti chimici pericolosi che ne deriva risulta fortemente diversificata anche per le dosi e per le vie di esposizione (inalazione o contatto cutaneo). Le attività lavorative, inoltre, implicano generalmente la presenza di miscele con possibile esposizione multipla (inclusa quella ai Fertilizzanti) che può comportare un aumento del rischio. Tutti questi aspetti, compresa l'ipotesi di una fascia di "sommerso", sia per l'uso dei PF, sia per il numero di lavoratori realmente coinvolti (specialmente per quelli con impiego a carattere stagionale), rendono conto solo parzialmente della entità dell'esposizione, che registra differenze sostanziali anche per ambiti territoriali e per specificità colturali. Questi presupposti e la mancanza di dati estesi sulla reale esposizione fanno supporre che le patologie professionali legate agli agenti chimici in agricoltura siano sottostimate. Anche in questo ambito, pertanto, occorre un'azione di prevenzione sul campo, che parta da elementi documentali (tra cui i registri di trattamento dei PF, i DVR per il censimento degli agenti chimici utilizzati in azienda e le attività lavorative connesse (incluso lo smaltimento dei rifiuti) e miri soprattutto a una maggiore sensibilizzazione dei medici di medicina generale sulle patologie derivanti dalla presenza di agenti chimici in agricoltura, come dermatiti, patologie respiratorie o neurologiche o altre patologie che riguardano specifici organi bersaglio.

Rischi per la salute: il rischio fisico

Le malattie da rumore e da vibrazioni incidono per circa il 20% sul totale delle patologie denunciate e indennizzate in Italia; costituiscono quindi la seconda causa di malattia professionale dopo le malattie muscolo scheletriche. Secondo i dati relativi al 2016 trasmessi all'INAIL ai sensi dell'art. 40 del D.Lgs. 81/2008, riguardanti gli agenti fisici definiti dall'art. 180, 2.299.000 lavoratori sono soggetti alla sorveglianza sanitaria da rumore e 1.776.000 sono i lavoratori soggetti alla sorveglianza sanitaria da vibrazioni. Ogni anno sono circa 2 mila le ipoacusie da rumore professionali protocollate e riconosciute dall'INAIL; in particolare, per il 2017 se ne contano 1.783, a fronte di 4.563 ipoacusie denunciate (di cui 739 in agricoltura). Per le ipoacusie da rumore si assiste ad un calo progressivo; si è infatti passati da oltre 3 mila casi accertati positivi del 2010 a meno di 2 mila nel 2017. Per settore di attività correlato all'insorgenza della malattia, prime in graduatoria per numerosità di riconoscimenti sono le costruzioni, seguite dall'industria metalmeccanica e dalle coltivazioni agricole. Ogni anno sono invece circa 2 mila le malattie professionali da vibrazioni protocollate e riconosciute dall'INAIL. Circa i tre quarti delle patologie sono determinate da vibrazioni trasmesse al corpo intero, con un'incidenza crescente nel corso dell'ultimo quinquennio. Nel comparto agricolo e forestale si è assistito a una riduzione dei livelli di rumorosità delle macchine ma non una diminuzione dell'esposizione a vibrazioni, soprattutto al corpo intero. Per quanto riguarda l'esposizione a radiazione UV solare, nel comparto agricolo e forestale vi è una chiara sottostima delle patologie a essa correlate: su 144.245 lavoratori soggetti a sorveglianza sanitaria da radiazioni UV naturali, secondo i dati relativi al 2016 trasmessi all'INAIL dai Medici Competenti, nel 2017 sono state denunciate complessivamente solo 101 malattie dell'occhio (di cui 12 in agricoltura) e solo 106 melanomi e altri tumori maligni della pelle (di cui 52 in agricoltura). Occorre, quindi, progettare interventi che

2
1966

assicurino l'emersione delle patologie da UV "perse". Più in generale si rende necessario disporre di strumenti per una corretta valutazione del rischio fisico, che siano anche facilmente fruibili, attraverso la creazione di banche dati di esposizione e strumenti operativi (procedure semplificate e calcolatori) ad hoc.

SOLUZIONI E INTERVENTI PROPOSTI SULLA BASE DELLE EVIDENZE SCIENTIFICHE

L'elevata pericolosità, la diffusione ubiquitaria con presenza di elementi comuni pur nelle fondamentali differenze, la presenza di politiche nazionali e comunitarie coerenti sono i motivi che hanno giustificato la progressiva definizione e messa in atto di un piano sistematico di intervento, in grado di coniugare indicazioni nazionali su fattori di rischio ubiquitari, con la necessità di tener conto delle specificità regionali e locali.

Tale attenzione, che ha portato alla nascita di un Gruppo di Lavoro Interregionale è diventata Piano Nazionale di Prevenzione a partire dal 2009, con il primo piano 2009-2012 e successivamente con il Piano Nazionale di Prevenzione in Agricoltura e Selvicoltura (PNPAS) 2014-2018, prolungato al 2019 che continuerà con il PNPAS 2020-2025; del resto la bozza del piano 2020-2025, tuttora in elaborazione, richiama la necessità di rafforzare e strutturare sempre più capillarmente a livello regionale e locale, i piani di prevenzione tematici, tra cui il Piano Nazionale Agricoltura (PAN).

Il presente progetto, a partire da queste premesse e dai principali risultati di questi anni, prevede di:

- Sperimentare, con la metodologia del piano mirato, l'applicazione sistematica di percorsi e strumenti di controllo delineati nel Piano esistente e destinati a passare pienamente a regime nel prossimo PNPAS 2020-2025.
- Accompagnare e sostenere tale percorso con la produzione di soluzioni tecniche laddove necessarie, di documenti di indirizzo rivolti a tutti i soggetti della prevenzione, di strumenti tecnici a supporto di semplificazione della valutazione dei rischi, ivi compresi i rischi specifici, a completamento di quanto avviato negli scorsi anni per la semplificazione della valutazione dei rischi nel lavoro stagionale di raccolta.
- Standardizzare strumenti di analisi degli andamenti infortunistici e delle patologie professionali e delle attività di prevenzione presenti nei flussi informativi, finalizzata alla individuazione delle priorità nella programmazione regionale e locale e al monitoraggio dei risultati.
- Sviluppare una formazione mirata relativa ai rischi e alle patologie da lavoro presenti in agricoltura rivolta agli operatori delle ASL, ai consulenti aziendali (RSPP e medici competenti) e ai medici di medicina generale (per il loro ruolo chiave come primi interlocutori nel riconoscimento della possibile origine professionale delle malattie manifestate dagli assistiti).

I temi che si affronteranno, destinati ad andare a regime nel prossimo piano nazionale, riguardano in concreto:

- La prevenzione del rischio da macchine agricole, con uno specifico sviluppo del controllo del commercio delle macchine nuove e usate e la definizione di soluzioni tecniche per le principali criticità individuate;
- La prevenzione degli infortuni da lavori forestali e da manutenzione del verde mediante la sperimentazione sistematica di strumenti di controllo, già esistenti, applicabili in modo omogeneo in tutto il territorio nazionale e la produzione di documenti di indirizzo.
- L'applicazione di strumenti contestualizzati di analisi degli andamenti infortunistici, delle patologie da lavoro e delle attività di prevenzione presenti nei flussi informativi e in altre fonti di dati correnti, anche in vista di una piena realizzazione del SINP, finalizzata alla individuazione delle priorità e al monitoraggio dei risultati.
- Il contenimento dell'esposizione a fattori di rischio per infortuni e patologie professionali mediante la produzione, diffusione e applicazione, secondo la metodologia del piano mirato, di strumenti di supporto alla facilitazione della valutazione dei rischi e della sorveglianza sanitaria e attraverso una attività di formazione mirata, e conseguente attività di controllo;

Sarà applicata la metodologia dei piani mirati per sviluppare interventi innovativi con un approccio proattivo nei confronti delle aziende destinato a divenire omogeneo e organico su tutto il territorio nazionale, come del resto già efficacemente praticato in questi anni.

FATTIBILITÀ /CRITICITÀ DELLE SOLUZIONI E DEGLI INTERVENTI PROPOSTI

Per quanto riguarda le attività di controllo e prevenzione degli eventi infortunistici alcuni strumenti, già predisposti e/o in avanzato stadio di definizione (manutenzione del verde) dalle unità operative che partecipano al progetto, andranno tarati attraverso una applicazione sistematica e un sistema di

f

valutazione. Anche i percorsi procedurali sono già delineati (controllo commercio, controllo cantieri forestali e di manutenzione del verde). Alcune soluzioni tecniche per le macchine, inoltre, sono in corso di definizione per ovviare ad alcune criticità di applicazione.

Per quanto riguarda gli strumenti di analisi degli andamenti infortunistici e delle attività di prevenzione presenti nei flussi informativi, il lavoro è avviato, sia per l'analisi dei trend infortunistici, sia per l'analisi dei dati ex art. 40.

Per quanto riguarda le attività di prevenzione degli aspetti legati alla salute alcuni strumenti e procedure sono già disponibili, oppure è già disponibile una base indicativa procedurale, si veda per questo a quanto prodotto nel PNP muscolo-scheletrico e al Portale Agenti Fisici (PAF), nonché al Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari di cui al Decreto interministeriale 22 gennaio 2014.

A partire dalle attività sopra citate e attualmente in essere, gli interventi proposti sono genericamente finalizzati a un'azione mirata di prevenzione omogenea su tutto il territorio nazionale da attuarsi attraverso una raccolta sistematica di informazioni da finalizzare allo sviluppo di supporti informativi e formativi e all'attuazione di specifici percorsi di formazione.

Le criticità per la realizzazione del progetto risiedono principalmente nel coinvolgimento delle aziende a collaborare all'iniziativa e nella eventuale necessità di combinare le diverse Normative di Prodotto con la Normativa sociale di riferimento.

AREE TERRITORIALI INTERESSATE E TRASFERIBILITÀ DEGLI INTERVENTI

Tutti gli interventi sono da considerare trasferibili in tutte le regioni, sulla base dei prossimi piani regionali di prevenzione e delle caratteristiche territoriali. Le aree direttamente coinvolte nel progetto rappresentano l'Italia del Nord (Lombardia, Provincia Autonoma di Trento), del Centro (Lazio e Marche) e del Sud (Puglia) sono state individuate a partire dalla loro rappresentatività nel Gruppo Nazionale Agricoltura (Lombardia sede del coordinamento) e nei relativi Sottogruppi, nonché da esperienze pilota e/o da particolari vocazioni territoriali.

AMBITO ISTITUZIONALE E PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO PER L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI PROPOSTI (ANCHE IN RIFERIMENTO A PIANI E PROGRAMMI REGIONALI)

Nel quadro del Piano Nazionale Prevenzione (PNP) 2014-2018 è stato predisposto dal Gruppo di Lavoro del coordinamento tecnico interregionale, TSSL, e approvato dal coordinamento delle regioni e province autonome, il PNPAS 2014-2018, prolungato al 2019 in analogia con il PNP. Il progetto prevede una stretta collaborazione tra Regioni e INAIL, che a sua volta ha definito un piano di lavoro triennale coerente con gli indirizzi del Piano.

Bibliografia

- Piano Nazionale di Prevenzione in Agricoltura e Selvicoltura 2014-2018.
- Salute e sicurezza in agricoltura. Un bene da coltivare. S. Michele all'Adige, Fond. Mach, 22-23 Novembre 2018.
- Manuale per un lavoro sicuro in Agricoltura. Regione Veneto EBAT (Ente Bilaterale Agric. Treviso), 2007.
- La sicurezza delle macchine agricole o forestali: attività di sorveglianza del mercato, evoluzione della normativa tecnica e novità legislative (ISPESL - UNACOMA) Bologna, 3 novembre 2008 Fiera EIMA.
- Fizzano MR, Incocciati E, Bucci G. Infortuni e malattie professionali in agricoltura: la correlazione con agenti chimici secondo i dati statistici INAIL. In atti di REACHAgricoltura, Bologna 2018.
- Salvati A, Bucci G, Romualdi R, Bucciarelli A. Gli infortuni e le malattie professionali in agricoltura: salute e sicurezza sul lavoro a 100 anni dall'introduzione della tutela assicurativa. Quaderni della rivista degli infortuni e delle malattie professionali. Ed INAIL 2017.
- Regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE. <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/it/TXT/?uri=CELEX:32009R1107>.
- Regolamento (UE) n. 528/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 maggio 2012, relativo alla messa a disposizione sul mercato e all'uso dei biocidi Testo rilevante ai fini del SEE. <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/it/TXT/?uri=CELEX:32012R0528>
- Decreto Legislativo 29 aprile 2010, n. 75. Riordino e revisione della disciplina in materia di fertilizzanti, a norma dell'articolo 13 della legge 7 luglio 2009, n. 88. (10G0096) (GU Serie Generale n.121 del 26-05-2010 - Suppl. Ordinario n. 106).
- Fabrizi G, Barrese E, Scarpelli M, Gherardi M. Prevenzione e protezione dei lavoratori nell'utilizzo dei pesticidi in agricoltura. Gli infortuni e le malattie professionali in agricoltura: salute e sicurezza sul lavoro a 100 anni dall'introduzione della tutela assicurativa. Quaderni della rivista degli infortuni e delle malattie professionali. Ed INAIL 2017.
- Direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi (Testo rilevante ai fini del SEE). <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/it/TXT/?uri=CELEX:32009L0128>.

DG.2
21/62

OBIETTIVI E RESPONSABILITA' DI PROGETTO

OBIETTIVO GENERALE:

Definizione e sperimentazione, nella prospettiva del nuovo PNPAS 2020-2025, anche con piani mirati, di buone pratiche di prevenzione e di strumenti di controllo per il riconoscimento e contenimento dei rischi da macchine agricole in agricoltura, in lavori forestali e di manutenzione del verde. Definizione e sperimentazione di strumenti di supporto per la vdr e loro applicazione per il contenimento dei principali fattori di rischio infortunistici e per patologie professionali.

OBIETTIVO SPECIFICO 1:

Produzione e applicazione di soluzioni per le principali criticità relative alle macchine agricole, in vista anche dell'entrata in vigore della loro revisione periodica.

Applicazione di nuove metodologie per il controllo del mercato delle macchine agricole, finalizzato alla messa a norma del parco macchine nuove e usate.

OBIETTIVO SPECIFICO 2:

Produzione di buone pratiche e sperimentazione di strumenti di controllo applicabili in modo omogeneo in tutto il territorio nazionale per la prevenzione degli infortuni e patologie da lavoro per lavori forestali e da manutenzione del verde.

OBIETTIVO SPECIFICO 3:

Applicazione di strumenti di analisi degli andamenti infortunistici, delle patologie da lavoro e delle attività di prevenzione presenti nei flussi informativi e in altre fonti di dati correnti, finalizzata alla individuazione delle priorità e al monitoraggio dei risultati.

OBIETTIVO SPECIFICO 4:

Produzione, diffusione e applicazione di supporti informativi e formativi e attuazione di specifici percorsi di formazione a supporto della vdr e delle sorveglianza sanitaria, e conseguente attività di controllo, a partire dalle attività stagionali, per il contenimento dell'esposizione a fattori di rischio per infortuni e patologie professionali.

REFERENTE PROGETTO: Dott. Sergio Iavicoli – Dirigente di Ricerca – Direttore del -Dip. Medicina Epidemiologia Igiene del Lavoro e Ambientale (Inail - DiMEILA)

10

UNITA' OPERATIVE COINVOLTE		
Unità Operativa 1	Referente	Compiti
INAIL - DIMEILA	Monica Gherardi, Adriano Papale	<p>Coordinamento del progetto; coordinamento delle attività di progetto sul focus "Salute"; coordinamento e monitoraggio della realizzazione dei piani mirati per obiettivi specifici in collaborazione con la UO2.</p> <p>Analisi degli andamenti infortunistici, delle patologie professionali e delle attività di prevenzione presenti nei flussi informativi e in altri dati correnti, finalizzata alla individuazione delle priorità e al monitoraggio dei risultati in collaborazione con la UO 3.</p> <p>Raccolta e analisi dati per la facilitazione della valutazione dei rischi fisici, chimici e biomeccanici in raccordo con l'attività collegiale di definizione delle schede di facilitazione della vdr per lavorazione mediante la costituzione di appositi gruppi di lavoro.</p> <p>Partecipazione alla produzione, diffusione e applicazione di strumenti e procedure a supporto della vdr, dell'emersione delle patologie da lavoro, della vigilanza e della prevenzione.</p> <p>Contributo alla formazione sui rischi e le patologie da lavoro presenti in agricoltura rivolta agli operatori delle ASL, ai consulenti aziendali (RSPP e medici competenti) e ai medici di medicina generale (per il loro ruolo chiave come primi interlocutori nel riconoscimento della possibile origine professionale delle malattie manifestate dagli assistiti) anche attraverso l'organizzazione di un evento finale di trasferibilità in tema di prevenzione dei rischi in agricoltura.</p>
Unità Operativa 2	Referente	Compiti
INAIL - DIT	Vincenzo Laurendi	<p>Coordinamento delle attività di progetto sul focus "Sicurezza"; coordinamento e monitoraggio della realizzazione dei piani mirati per obiettivi specifici.</p> <p>Individuazione di soluzioni tecniche progettuali per macchine agricole e forestali e applicazione prototipale</p> <p>Formazione del personale delle asl al controllo del mercato.</p> <p>Formazione del personale delle officine di riparazione delle macchine agricole, anche in collaborazione con le Associazioni di settore.</p> <p>Revisione macchine agricole: formazione e controlli conformità revisori, in collaborazione con Regioni.</p> <p>Partecipazione a controlli in fiere. Promozione attività di controllo a livello comunitario.</p> <p>Creazione di gruppi di lavoro <i>ad hoc</i> per la definizione di soluzioni, documenti tecnici e strumenti di lavoro.</p>
Unità Operativa 3	Referente	Compiti
Regione Lombardia – ATS Città metropolitana di Milano	Battista Magna	<p>Analisi degli andamenti infortunistici, delle patologie professionali e delle attività di prevenzione presenti nei flussi informativi e in altri dati correnti, finalizzata alla individuazione delle priorità e al monitoraggio dei risultati in collaborazione con UO 1.</p>

Al. 2
B/L2

		<p>Partecipazione alla produzione, diffusione e applicazione di strumenti di facilitazione della vdr e della sorveglianza sanitaria, e conseguente attività di controllo, a partire dalle attività stagionali.</p> <p>Controllo sistematico del mercato delle macchine agricole, con la metodologia del piano mirato, utilizzando gli strumenti predisposti dal gruppo di lavoro.</p> <p>Collaborazione all'attività di controllo nei cantieri di manutenzione del verde, con la metodologia del piano mirato, utilizzando gli strumenti predisposti dal gruppo di lavoro <i>ad hoc</i>.</p> <p>Creazione e gestione di una piattaforma web con possibilità di accesso riservato per i professionisti e aperto in un'area pubblica agli utenti, per inserimento dei dati e scambio di informazioni. Implementazione con dati forniti da tutte le UUOO.</p>
Unità Operativa 4	Referente	Compiti
<p>Marche – Area Vasta 4 Asl Fermo</p>	<p>Tiziano Ficcadenti, Maria Nicolazzo</p>	<p>Controllo sistematico del mercato delle macchine agricole, con la metodologia del piano mirato, utilizzando gli strumenti predisposti dal gruppo di lavoro <i>ad hoc</i>; coordinamento e monitoraggio di tale attività anche nelle altre realtà operative regionali partecipanti.</p> <p>Collaborazione alla attività di controllo nei lavori forestali e/o di manutenzione del verde, con la metodologia del piano mirato, utilizzando gli strumenti predisposti dal gruppo di lavoro <i>ad hoc</i>.</p> <p>Partecipazione alla produzione, diffusione e applicazione di strumenti di facilitazione della vdr e della sorveglianza sanitaria, e conseguente attività di controllo, a partire dalle attività stagionali.</p>
Unità Operativa 5	Referente	Compiti
<p>Provincia Autonoma di Trento – APSS Trento</p>	<p>Dario Uber</p>	<p>Produzione di buone pratiche per la prevenzione degli infortuni da lavori forestali e da manutenzione del verde, in collaborazione con Unità Operativa 2 e 3, e sperimentazione di strumenti di controllo specifici applicabili in modo omogeneo in tutto il territorio nazionale.</p> <p>Partecipazione a controllo sistematico del mercato delle macchine agricole, con la metodologia del piano mirato, utilizzando gli strumenti predisposti dal gruppo di lavoro.</p> <p>Partecipazione alla produzione, diffusione e applicazione di strumenti di facilitazione della vdr e della sorveglianza sanitaria, e conseguente attività di controllo, a partire dalle attività stagionali.</p>
Unità Operativa 6	Referente	Compiti
<p>Regione Puglia – Asl Bari</p>	<p>Giorgio Di Leone</p>	<p>Partecipazione al controllo sistematico del mercato delle macchine agricole, con la metodologia del piano mirato, utilizzando gli strumenti predisposti dal gruppo di lavoro <i>ad hoc</i>.</p> <p>Partecipazione alla produzione, diffusione e applicazione di strumenti di facilitazione della vdr e della sorveglianza sanitaria, con particolare riferimento</p>

ΔU. 2
26/98

		al rischio da movimentazione dei carichi e da movimenti ripetuti, e conseguente attività di controllo.
Unità Operativa 7	Referente	Compiti
Regione Lazio – Asl Rieti e Asl Viterbo	Marina Palla (Asl Rieti) – Augusto Quercia (Asl Viterbo)	Partecipazione alla produzione, diffusione e applicazione di strumenti di facilitazione della vdr e della sorveglianza sanitaria, e conseguente attività di controllo, a partire dalle attività stagionali.

f

N.2
25/62

PIANO DI VALUTAZIONE

OBIETTIVO GENERALE	Definizione e sperimentazione, nella prospettiva del nuovo PNPAS 2020-2025, anche con piani mirati, di buone pratiche di prevenzione e di strumenti di controllo per il riconoscimento e contenimento dei rischi da macchine agricole in agricoltura, in lavori forestali e di manutenzione del verde. Definizione e sperimentazione di strumenti di supporto per la vdr e loro applicazione per il contenimento dei principali fattori di rischio infortunistici e per patologie professionali.
Risultato/i atteso/i	Produzione di documenti di indirizzo validati, di strumenti di controllo e di strumenti di supporto per la facilitazione della vdr, utilizzabili a livello nazionale. Realizzazione di Piani mirati di prevenzione applicativi. Realizzazione di percorsi formativi dedicati ai rischi specifici. Creazione e gestione di una piattaforma web dedicata al PNPAS per inserimento dei dati e scambio di informazioni.
Indicatore/i di risultato	Soluzioni tecniche e documenti di indirizzo. Registro delle non conformità delle macchine a fini pianificatori. Strumenti di facilitazione della vdr. Percorsi formativi. Definizione di enti di programmazione e realizzazione di piani mirati relativi al controllo del mercato, al controllo dei lavori forestali e di manutenzione del verde. Indicazioni per la facilitazione della vdr.
Standard di risultato	Produzione, validazione e diffusione delle soluzioni tecniche, dei documenti di indirizzo, dei percorsi formativi, dei piani mirati di controllo, delle indicazioni per la facilitazione della vdr Report sull'efficacia dei piani mirati gestiti in modo coordinato.

8

Al. 2
26/42

OBIETTIVO SPECIFICO 1	Produzione e applicazione di soluzioni per le principali criticità relative alle macchine agricole, in vista anche dell'entrata in vigore della loro revisione periodica. Applicazione di nuove metodologie per il controllo del mercato delle macchine agricole, finalizzato alla messa a norma del parco macchine nuove e usate.
Indicatore/i di risultato	Produzione di documenti tecnici e strumenti di supporto. Realizzazione di piani mirati di controllo del mercato nelle unità operative partecipanti. Documenti ufficializzati, condivisi con GTI. Report di monitoraggio di piani mirati di controllo del mercato, con standardizzazione di metodologia.
Standard di risultato	Documenti e soluzioni tecniche relativi a ROPS abbattibili, cabine after market, carri raccogli frutta. Piani mirati nelle ASL partecipanti, secondo metodologia definita nel "documento di riferimento" approvato dal GdL Agricoltura. Report sulle attività dell'obiettivo.
Attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo specifico	<ol style="list-style-type: none">1. Attivazione di Gruppi di lavoro per produzione documenti2. Corsi per operatori per controllo mercato3. Corsi per officine e venditori4. Controllo in fiere5. Diffusione strumenti di controllo e autocontrollo6. Controllo in punti vendita e officine:<ul style="list-style-type: none">> Progettazione del Piano mirato di prevenzione, individuazione di indicatori specifici da utilizzare ai fini della verifica dell'efficacia dell'intervento e definizione grado di copertura.> Individuazione Aziende e seminario di avvio> Organizzazione della formazione> Vigilanza presso le aziende e analisi dei risultati> Verifica di efficacia del PMP e di sua trasferibilità7. Contributo all'implementazione della piattaforma web dedicata al PNPAS per inserimento dei dati e scambio di informazioni.

PC

Nu. 2
24/42

OBIETTIVO SPECIFICO 2	Produzione di buone pratiche e sperimentazione di strumenti di controllo applicabili in modo omogeneo in tutto il territorio nazionale per la prevenzione degli infortuni e patologie da lavoro per lavori forestali e da manutenzione del verde.
<i>Indicatore/i di risultato</i>	Documenti ufficializzati, condivisi con GTI. Report di monitoraggio su uso sistematico in Piani Mirati di Prevenzione di strumenti di controllo lavori forestali. Report di monitoraggio sulla sperimentazione degli strumenti per la manutenzione del verde.
<i>Standard di risultato</i>	Produzione di documenti tecnici e strumenti di comunicazione per esbosco e manutenzione del verde urbano. Esecuzione nelle ASL delle unità operative partecipanti di piani mirati di prevenzione su lavori forestali o manutenzione del verde. Report finale su uso sistematico in Piani Mirati di Prevenzione di strumenti di controllo lavori forestali. Report finale sulla sperimentazione di strumenti per la manutenzione del verde.
<i>Attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo specifico</i>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Attivazione di gruppo di lavoro e produzione di documenti 2. Coinvolgimento assessorato agricoltura e foreste 3. Corso per operatori 4. Diffusione strumenti di controllo e autocontrollo 5. Realizzazione di Piani mirati con definizione strumenti monitoraggio risultati 6. Contributo all'implementazione della piattaforma web dedicata al PNPAS per inserimento dei dati e scambio di informazioni.

OBIETTIVO SPECIFICO 3	OBIETTIVO SPECIFICO 3: Applicazione di strumenti di analisi degli andamenti infortunistici, delle patologie da lavoro e delle attività di prevenzione presenti nei flussi informativi e in altre fonti di dati correnti, finalizzata alla individuazione delle priorità e al monitoraggio dei risultati.
<i>Indicatore/i di risultato</i>	Modello standardizzato di definizione per le fonti e l'analisi dati infortunistici e conseguente algoritmo applicabile in tutte le regioni. Realizzazione di banche dati di emissione e di esposizione a rumore e vibrazioni in agricoltura e silvicoltura. Realizzazione di un calcolatore di esposizione a radiazione UV solare.
<i>Standard di risultato</i>	Programma applicativo. Report sulle attività dell'obiettivo.
<i>Attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo specifico</i>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Analisi dati infortunistici derivanti dai flussi, dalla BDS, dagli open data, ecc. (osservatorio inf. mortali e gravi). 2. Analisi dati ex art. 40 relativi ad agricoltura e report su informazioni estraibili e loro usabilità a fini programmatori. 3. Estrazione dal Paf dei dati e degli strumenti presenti relativi agli agenti fisici e acquisizione di nuovi dati. 4. Ricerca di denominatori idonei. 5. Analisi usabilità a fini di monitoraggio dei risultati di campagne mirate di prevenzione. 6. Contributo all'implementazione della piattaforma web dedicata al PNPAS per inserimento dei dati e scambio di informazioni.

f

Al. 2
23/66

OBIETTIVO SPECIFICO 4	Produzione, diffusione e applicazione di supporti informativi e formativi e attuazione di specifici percorsi di formazione a supporto della vdr e delle sorveglianza sanitaria, e conseguente attività di controllo, a partire dalle attività stagionali, per il contenimento dell'esposizione a fattori di rischio per infortuni e patologie professionali.
Indicatore/i di risultato	Produzione di schede supporto alla vdr per le principali attività agricole. Indicazioni operative per la sorveglianza sanitaria. Applicazione delle schede nella valutazione dei rischi, riscontrabile in piani mirati di prevenzione in diverse realtà. Realizzazione di una formazione per i rischi presenti in agricoltura rivolta agli operatori delle ASL, ai consulenti aziendali e ai medici di medicina generale. Eventi di trasferibilità. Creazione e gestione di una piattaforma web dedicata al PNPAS per inserimento dei dati e scambio di informazioni.
Standard di risultato	Realizzazione di strumenti/schede di supporto Validazione degli strumenti e loro diffusione. Realizzazione di piani mirati Realizzazione di corsi di formazione per ciascun agente di rischio rivolti rispettivamente agli operatori delle ASL, ai consulenti aziendali e ai medici di medicina generale. Organizzazione di un evento finale di trasferibilità. Report sulle attività dell'obiettivo.
Attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo specifico	<ol style="list-style-type: none">1. Partecipazione a gruppo di lavoro centrale con INAIL per produzione documenti.2. Realizzazione piani mirati di diffusione, comunicazione, controllo applicazione, specifici per territorio.3. Creazione, gestione e implementazione di una piattaforma web dedicata al PNPAS.4. Report sulle attività e organizzazione di un evento finale di trasferibilità delle risultanze del Progetto in tema di prevenzione dei rischi in agricoltura.

H

Al. 2
31/62

PIANO FINANZIARIO PER CIASCUNA UNITA' OPERATIVA

Unità Operativa 1 - Inail DiMEILA		
Risorse	Razionale della spesa	EURO
<i>Personale</i>	personale a contratto/borsa di studio per supporto attività connesse al progetto	90.000
<i>Beni</i>	acquisto di materiale di consumo, cancelleria, software, hardware e altra piccola attrezzatura di IT	5.000
<i>Servizi</i>	stampa, riproduzione grafica materiale informativo organizzazione incontri/convegni/eventi formativi servizi di laboratorio e di elaborazione dati	30.000
<i>Missioni</i>	missioni per la partecipazione a riunioni/eventi formativi/convegni inerenti al progetto	10.000
<i>Spese generali</i>	spese di cancelleria/telefoniche/energia ecc., sostenute dall'ente per la gestione amministrativa del progetto	3.500

Unità Operativa 2 - Inail DIT		
Risorse	Razionale della spesa	EURO
<i>Personale</i>	personale a contratto/borsa di studio per supporto attività connesse al progetto	80.000
<i>Beni</i>	acquisto di materiale di consumo, cancelleria, software, hardware e altra piccola attrezzatura di IT	6.000
<i>Servizi</i>	stampa, riproduzione grafica materiale informativo organizzazione incontri/convegni/eventi formativi servizi di laboratorio e di elaborazione dati	22.000
<i>Missioni</i>	missioni svolte per la partecipazione a riunioni/eventi formativi/convegni inerenti al progetto	10.000
<i>Spese generali</i>	spese di cancelleria/telefoniche/energia ecc., sostenute dall'ente per la gestione amministrativa del progetto	3.500

Unità Operativa 3 - Lombardia (ATS Milano)		
Risorse	Razionale della spesa	EURO
<i>Personale</i>		0
<i>Beni</i>		0
<i>Servizi</i>	convegni/workshop/corsi di formazione creazione e gestione di una piattaforma web con possibilità di accesso riservato per i professionisti e aperto in un'area pubblica agli utenti, per inserimento dei dati e scambio di informazioni servizi di elaborazione dati	55.000
<i>Missioni</i>	missioni svolte per la partecipazione a riunioni/eventi formativi/convegni inerenti al progetto, per personale UO e personale di altri Enti	7.000
<i>Spese generali</i>	spese di cancelleria/telefoniche/energia ecc., sostenute dall'ente per la gestione amministrativa del progetto	3.000

f

21,2
32/62

Unità Operativa 4 - Marche (Area Vasta 4 Fermo)		
Risorse	Razionale della spesa	EURO
<i>Personale</i>		0
<i>Beni</i>		0
<i>Servizi</i>	convegni/workshop/corsi di formazione	15.000
<i>Missioni</i>	missioni svolte per la partecipazione a riunioni/eventi formativi/convegni inerenti al progetto, per personale UO e personale di altri Enti	7.000
<i>Spese generali</i>	spese di cancelleria/telefoniche/energia ecc., sostenute dall'ente per la gestione amministrativa del progetto	3.000

Unità Operativa 5 - Provincia Autonoma di Trento – APSS Trento		
Risorse	Razionale della spesa	EURO
<i>Personale</i>		0
<i>Beni</i>		0
<i>Servizi</i>	convegni/workshop/corsi di formazione	15.000
<i>Missioni</i>	missioni svolte per la partecipazione a riunioni/eventi formativi/convegni inerenti al progetto, per personale UO e personale di altri Enti	7.000
<i>Spese generali</i>	spese di cancelleria/telefoniche/energia ecc., sostenute dall'ente per la gestione amministrativa del progetto	3.000

Unità Operativa 6 - Regione Puglia – Asl Bari		
Risorse	Razionale della spesa	EURO
<i>Personale</i>		0
<i>Beni</i>		0
<i>Servizi</i>	convegni/workshop/corsi di formazione	15.000
<i>Missioni</i>	missioni svolte per la partecipazione a riunioni/eventi formativi/convegni inerenti al progetto, per personale UO e personale di altri Enti	7.000
<i>Spese generali</i>	spese di cancelleria/telefoniche/energia ecc., sostenute dall'ente per la gestione amministrativa del progetto	3.000

Unità Operativa 7 - Regione Lazio – Asl Rieti e Asl Viterbo		
Risorse	Razionale della spesa	EURO
<i>Personale</i>		0
<i>Beni</i>	acquisto di materiale di consumo, cancelleria, software, hardware e altra piccola attrezzatura	3.000
<i>Servizi</i>	convegni/workshop/corsi di formazione servizi di elaborazione dati, servizi di analisi clinici e di laboratorio e prestazioni strumentali	15.000
<i>Missioni</i>	missioni svolte per la partecipazione a riunioni/eventi formativi/convegni inerenti al progetto, per personale UO e personale di altri Enti	4.000
<i>Spese generali</i>	spese di cancelleria/telefoniche/energia ecc., sostenute dall'ente per la gestione amministrativa del progetto	3.000

f

Nu. 2
33/42

PIANO FINANZIARIO GENERALE

Risorse	Totale in €
<i>Personale*</i>	170.000
<i>Beni</i>	14.000
<i>Servizi</i>	167.000
<i>Missioni</i>	52.000
<i>Spese generali</i>	22.000
Totale	425.000

** Le spese complessive della voce di personale non potranno essere superiori al 40% del costo totale del progetto*

k

Carta intestata dell'Ente

Allegato 2 dell'accordo di collaborazione

Al Ministero della Salute
Direzione generale della Prevenzione Sanitaria - Ufficio I
dgprev@postacert.sanita.it

INSERIRE IL TITOLO DEL PROGETTO

Relazione periodica: anno trimestre

indicare anno e trimestre di riferimento (es: anno I trimestre II)

Nota: non annulla l'obbligo della rendicontazione finanziaria da produrre secondo le modalità e la periodicità prevista dall'accordo di collaborazione.

CUP		
Responsabile scientifico		
Responsabile amministrativo		
Data inizio progetto: DD/MM/YYYY	Data fine progetto: DD/MM/YYYY	Data compilazione: DD/MM/YYYY

BU.2
35/42

Obiettivo generale:

riportare l'obiettivo generale del progetto

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

Stato di avanzamento (max 120 parole):

descrivere brevemente lo stato di avanzamento del progetto in relazione al raggiungimento dell'obiettivo generale, con riferimento all'indicatore riportato nel piano di valutazione. Illustrare anche eventuali cambiamenti nello stato dell'arte, intervenuti nel periodo di riferimento, che hanno avuto o possono avere influenza sulla realizzazione del progetto

.....
.....
.....
.....
.....
.....

Costi: €

indicare la somma utilizzata nel trimestre per lo svolgimento delle attività

Note:

1.....
.....
2.....
.....
3.....
.....
n.....
.....

R

(per ogni obiettivo specifico)

Obiettivo specifico n° k:

.....
.....

Attività realizzate (max 120 parole):

indicare le attività realizzate nel trimestre, finalizzate al raggiungimento dell'obiettivo

.....
.....
.....
.....
.....
.....

Risultati raggiunti:

descrivere brevemente i risultati raggiunti nel trimestre, con riferimento agli indicatori riportati nel piano di valutazione del progetto ed allegare gli eventuali prodotti (es: documenti, programmi e atti di convegni, programmi di corsi di formazione, elaborazioni statistiche, etc...)

Indicatore 1:

.....

Risultati (max 120 parole):

.....
.....
.....
.....
.....

Indicatore 2:

.....

Risultati (max 120 parole):

.....
.....
.....
.....
.....

Indicatore n:

.....

Risultati (max 120 parole):

.....
.....
.....
.....
.....

Del. 21
37/42

Unità operative:

indicare le unità operative che hanno svolto le attività e che concorrono al raggiungimento dell'obiettivo specifico

-
-
-

Note (max 120 parole):

.....
.....
.....
.....
.....
.....

H

Tempistica:

Le attività previste nel trimestre sono state svolte in coerenza con il cronoprogramma?

Si No

In caso di risposta negativa, indicare le motivazioni e l'eventuale impatto sulle attività e sul raggiungimento degli obiettivi (max 120 parole):

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Criticità:

Nel trimestre di attività, sono state riscontrate criticità rilevanti?

Si No

In caso di risposta affermativa:

a) descrivere brevemente tali criticità (max 120 parole):

.....

.....

.....

.....

.....

b) illustrare come si intende superarle per garantire il raggiungimento dell'obiettivo (max 120 parole):

.....

.....

.....

.....

.....

Allegati:

Allegare gli eventuali prodotti (es: documenti, programmi e atti di convegni, programmi di corsi di formazione, elaborazioni statistiche, etc...)

Lu. 2
39/42

Carta intestata dell'Ente Partner

Allegato 3 dell'accordo di collaborazione

Al Ministero della Salute
Direzione generale della Prevenzione - Ufficio I
dgprev@postacert.sanita.it

**RENDICONTO TRIMESTRALE/SEMESTRALE/FINALE DEL FINANZIAMENTO
CONCESSO PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO
"....."**

CODICE CUP:.....

Il sottoscritto, nato a il
....., domiciliato per la carica presso la sede del
....., nella sua qualità di legale rappresentante del
....., con sede in,
Via, n., codice fiscale e
partita IVA con riferimento all'accordo di collaborazione concluso
in data avente ad oggetto la realizzazione del progetto

DICHIARA SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITA'

- che nel periodo dal (data avvio progetto) al (data rilevazione semestrale/finale)
..... sono state impegnate e/o spese le seguenti somme:

[Handwritten mark]

DETTAGLIO DELLE SPESE

UNITA' OPERATIVA ... (n. e denominazione)						
RISORSE	DESCRIZIONE DELLA SPESA	IMPORTO APPROVATO DA PIANO FINANZIARIO (1)	SPESA IMPEGNATA ALLA DATA DELLA RILEVAZIONE (2)	SPESA QUIETANZATA ALLA DATA DELLA RILEVAZIONE (3)	ESTREMI DOCUMENTAZIONE GIUSTIFICATIVA (4)	BENEFICIARIO
Personale						
	TOTALE					
Beni						
	TOTALE					
Servizi						
	TOTALE					
Missioni						
	TOTALE					
Spese generali						
	TOTALE					
TOTALE COMPLESSIVO						

(1) Importo risultante dal piano finanziario allegato all'accordo

(2) Impegno di spesa - risorse finanziarie "vincolate" ad una determinata destinazione (es. contratto firmato, ordine di acquisto, etc.), alla data di rilevazione del monitoraggio

(3) Spesa quietanzata - effettivo pagamento della spesa sostenuta - alla data di rilevazione del monitoraggio

(4) Riportare la tipologia, il numero e la data del documento che certifica la spesa (es.: fattura n. .. del ...; contratto periodo dal ... al ...; delibera del ...; ecc.)

NOTE: Nella presente tabella vanno indicate le somme impegnate e le spese sostenute durante la realizzazione del progetto. I dati di rendicontazione finanziaria da fornire periodicamente, dopo il primo semestre, dovranno essere cumulati ovvero riferiti non solo al semestre appena concluso, ma all'intero periodo di attività realizzate fino alla data della rilevazione. Rimane inteso che, ove necessario, nella colonna (4) dovranno essere indicati tutti gli estremi della documentazione giustificativa a sostegno della spesa.

In caso di rendiconto finale tutte le spese impegnate devono essere quietanzate.

La tabella va compilata e sottoscritta, esclusivamente a cura dell'Ente firmatario dell'accordo, e dovrà riguardare tutte le unità operative presenti nel piano finanziario.

Il Ministero si riserva la facoltà di richiedere la documentazione giustificativa delle spese riportate in tabella.

Data,

FIRMA

ft

211.2
21/62



Ministero della Salute

DIREZIONE GENERALE DELLA PREVENZIONE SANITARIA

Allegato 4 dell'Accordo di collaborazione

Programmazione e rendicontazione finanziaria

Per le voci di spesa, riportate nel piano finanziario si chiarisce che:

Personale

Come ribadito dagli organi di controllo, gli accordi di collaborazione in parola sottoscritti ai sensi dell'articolo 15 della legge 241/1990, prevedono una equa ripartizione dei compiti e delle responsabilità per il perseguimento dell'interesse comune. Pertanto, non sarà possibile prevedere una remunerazione per il personale interno degli Enti, in quanto detto personale è da ritenersi già coinvolto e remunerato per l'orario di lavoro prestato per il perseguimento delle finalità istituzionali del proprio ente di appartenenza. Sotto questa voce è dunque possibile destinare risorse **solo ed esclusivamente** per il reclutamento di personale esterno all'Ente. È possibile comprendere tutte le tipologie di contratto di lavoro a tempo determinato previste dalla normativa vigente. Resta inteso che, la correttezza delle procedure di reclutamento del personale dovrà essere sempre verificata dall'ente esecutore nel rispetto della normativa vigente. Si precisa, inoltre, che le spese complessive della voce di personale non potranno essere superiori al 40% del costo totale del progetto. Nel piano finanziario del progetto, per tale voce dovranno essere specificate le singole figure professionali senza indicare il relativo corrispettivo; l'importo da inserire a tale voce dovrà essere, infatti, solo quello complessivo. In fase di rendicontazione sarà invece necessario specificare per ciascuna figura professionale, la qualifica, il periodo di riferimento del contratto e relativi costi sostenuti e/o impegnati. Qualora nel progetto venisse coinvolto personale interno all'ente, dovrà essere individuato nella voce di personale indicando il relativo costo pari a zero.

Beni

Sotto questa voce è possibile ricomprendere l'acquisizione di materiali di consumo, attrezzature e fornitura di beni connessi alla realizzazione del progetto.

A titolo esemplificativo possono rientrare in questa voce le spese di:

- acquisto di materiale di consumo
- acquisto di cancelleria (ad eccezione di quella necessaria per la gestione amministrativa del progetto da inserire tra le spese generali)
- acquisto di attrezzature (esclusivamente per la durata del progetto)
- software, hardware e/o altra piccola attrezzatura di IT

Relativamente alle attrezzature si specifica che il loro acquisto è eccezionalmente consentito solo quando l'utilizzo è direttamente connesso alla realizzazione del progetto e comunque previa valutazione della convenienza economica dell'acquisto in rapporto ad altre forme di acquisizione del bene (es. noleggio, leasing che dovranno essere inseriti nella voce "Servizi"). In ogni caso di acquisto, la diretta correlazione con gli obiettivi del progetto dovrà essere motivata. Il costo integrale di acquisto,

F

comprensivo di IVA, è rimborsabile per singolo bene il cui valore sia inferiore o uguale a € 500, posto che lo stesso sia stato acquistato prima degli ultimi sei mesi della durata del progetto. Ove il bene sia stato acquistato negli ultimi sei mesi o nel caso in cui il valore del bene sia superiore a 500 €, il Ministero rimborserà unicamente la/e quota/e parte di ammortamento relativa/e al periodo di utilizzo del bene all'interno del progetto. Non può comunque assolutamente essere ricompreso sotto questa voce l'acquisto di arredi o di altro materiale di rappresentanza

Servizi

Sotto questa voce è possibile ricomprendere l'acquisizione di servizi funzionali alla realizzazione del progetto quali ad esempio:

- traduzioni ed interpretariato
- stampa, legatoria e riproduzione grafica
- realizzazione e/o gestione di siti web
- organizzazione incontri/convegni/eventi formativi
- noleggio di attrezzature (esclusivamente per la durata del progetto)
- servizi di laboratorio

Relativamente all'organizzazione e realizzazione di un incontro/convegno/evento formativo o altro momento di pubblica diffusione/condivisione dei dati si segnala che lo stesso potrà essere realizzato direttamente o per il tramite di terzi. Rientrano in tale ambito di spesa anche gli eventuali costi per l'iscrizione agli eventi formativi/convegni, nonché i costi per l'affitto della sala, del servizio di interprete, per il servizio di accoglienza, onorari e spese di missione (trasferta, vitto ed alloggio) per docenti esterni al progetto, accreditamento ECM. Si precisa che a seguito di indicazioni ricevute dagli Organi di controllo non sarà più consentito inserire, nei piani di spesa dei progetti, gli eventuali costi per l'acquisto di servizi di catering in occasione di corsi di formazione, convegni, workshop o altro momento di incontro

Si rammenta, inoltre che la voce "Servizi" è principalmente finalizzata a coprire le spese per l'affidamento di uno specifico servizio ad un soggetto esterno. Infine sempre relativamente alla voce "Servizi" si precisa che la loro acquisizione deve conferire al progetto un apporto integrativo e/o specialistico a cui l'ente esecutore non può far fronte con risorse proprie. Non sono assolutamente ammesse spese di locazione di immobili.

Missioni

Questa voce si riferisce alle spese di trasferta (trasporto, vitto e alloggio) che unicamente il personale dedicato al progetto (ivi compreso il referente scientifico del Ministero della Salute) deve affrontare in corso d'opera. Può altresì essere riferito alle spese di trasferta di personale appartenente ad altro ente che viene coinvolto – per un tempo limitato – nel progetto.

Rientrano in tale voce anche le eventuali spese di trasferta (trasporto, vitto e alloggio) per la partecipazione del solo personale coinvolto nel progetto a incontri/convegni/eventi formativi purché risultino coerenti con le attività del progetto e si evidenzii l'effettiva necessità di partecipazione ai fini del raggiungimento degli obiettivi proposti. Rimane inteso il ristoro dei costi relativi ai pasti sarà possibile solo nel caso in cui il personale coinvolto non benefici già di un trattamento di missione da parte dell'Amministrazione di appartenenza.

Spese generali

Per quanto concerne questa voce, si precisa che la stessa non può incidere in misura superiore al 7% sul finanziamento complessivo. Nel suo ambito sono riconducibili i cosiddetti costi indiretti (posta, telefono, servizio di corriere, collegamenti telematici, spese per adempimenti tributari ecc.), nonché i costi per la gestione amministrativa del progetto, in misura proporzionale alle attività previste e al personale esterno utilizzato. Si specifica che in sede di verifica della rendicontazione, la quota dei costi indiretti sarà riproporzionata in relazione alle spese ritenute ammissibili.